

Kale

RISTORANTE
PIZZERIA

La buona cucina

Via Pianodardine 55
83100 Avellino
tel. 0825622041
chiuso il lunedì
È gradita la prenotazione

il ponte

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos" ✠

ANNO XXXX - N° 13 - euro 0.50
Sabato 19 Aprile 2014

web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

TENDAIDEA

di Eduardo Testa

Via Cannaviello, 14
tel. 0825 31565

www.tendaidea.org

email:

tendaidea.av@libero.it

Sopralluoghi e

Preventivi gratuiti

Pace MHP

和平 Paz

سلام Peace

Paix

Damai

Frieden

POLITICA

6



FISCO

7



TASSE I COMUNI DECIDONO SU TUTTO

MEDICINA

8



VANGELO

5



Editoriale

PATTO DI FERRO
di Mario Barbarisi *



La Cisl Irpinia-Sannio ha il merito di aver aperto un tavolo istituzionale per la promozione di un vero Patto

per lo Sviluppo delle aree interne. L'incontro che si è svolto nella Sala Grasso della Provincia ha visto la partecipazione e il coinvolgimento di numerosi attori consapevoli della necessità di creare un fronte compatto per uscire da una profonda crisi. Sono rimasto sorpreso nel vedere che la delegazione parlamentare irpina, ad eccezione del deputato Giuseppe De Mita, fosse completamente assente. Ho appreso, successivamente, che erano stati tutti invitati: cosa che rende la loro assenza ancora più grave ed ingiustificabile!

Ritengo altrettanto grave che una parte della stampa abbia completamente ignorato, nel resoconto giornalistico, alcune delle presenze. Le persone si possono valutare per i contenuti espressi ma l'esclusione di un relatore da un articolo di giornale costituisce, a mio modesto avviso, un torto consumato ai danni del lettore, tradendo, di fatto, il diritto-dovere di cronaca, più che un dispetto al diretto interessato.

pag. 3

AREE INTERNE

di Mario Melchionna*

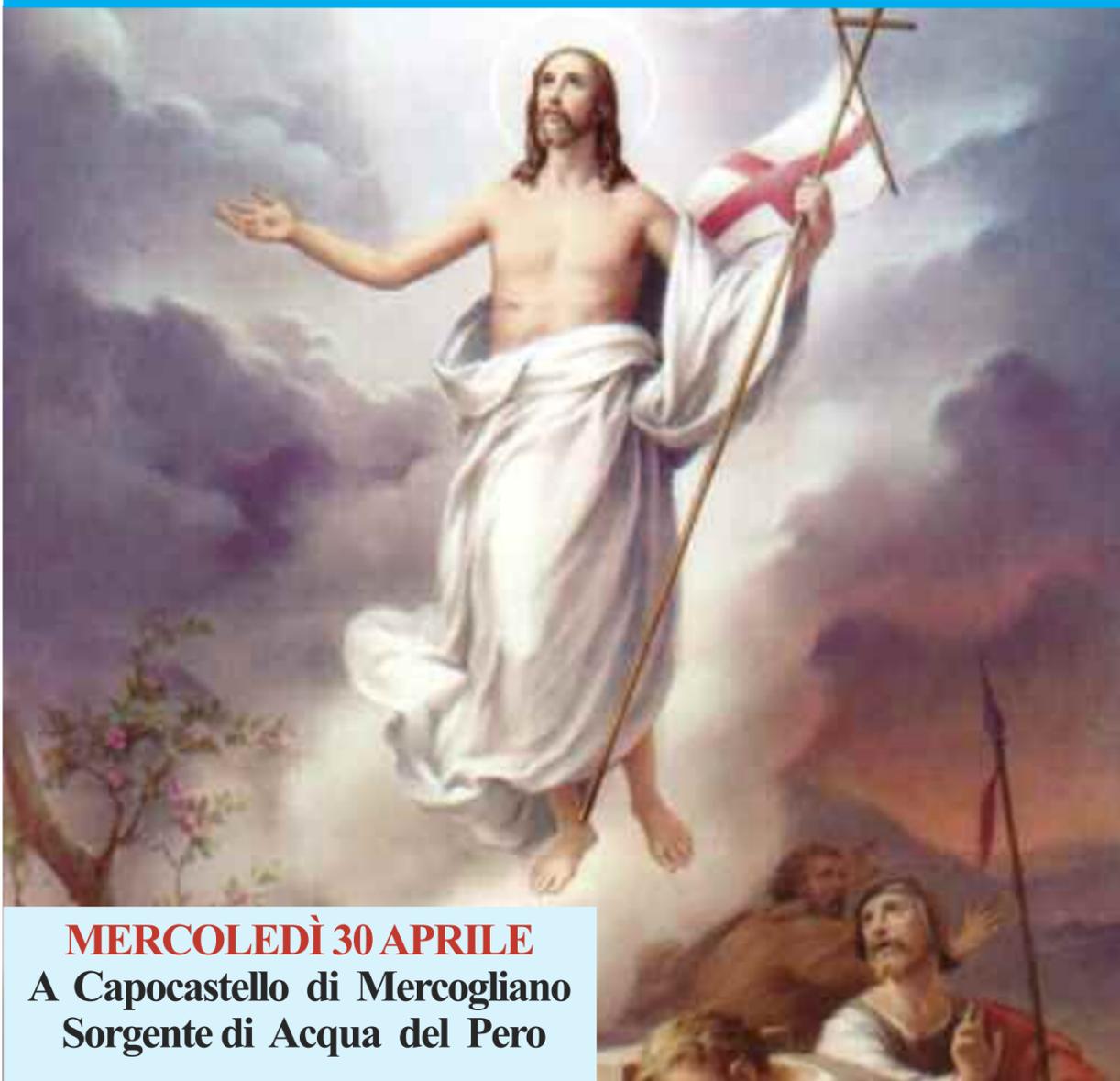


L'Irpinia può giocare un ruolo di primo piano nell'assicurare una funzione operativa di nodo utile ad un contesto interregionale grazie alla sua collocazione geografica.

Lo sviluppo della Provincia di Avellino è legato alla realizzazione di nuove infrastrutture: l'Alta Capacità Napoli - Bari, la stazione Irpinia e la Piattaforma logistica in Valle Ufita fanno tutte parte di un disegno di crescita per il futuro dell'Irpinia. La Valle Ufita è al centro di un sistema di collegamenti che interessa varie Regioni del Mezzogiorno. Il progetto gioverebbe a due Regioni, la Campania e la Puglia. Per rendere efficiente la piattaforma logistica è necessario completare la serie di interventi: **il collegamento alla strada a scorrimento veloce Lioni- Contursi-Grottaminarda e all'autostrada Napoli - Bari.**

pag. 3

È RISORTO



MERCOLEDÌ 30 APRILE
A Capocastello di Mercogliano
Sorgente di Acqua del Pero



Mercoledì 30 Aprile alle ore 18.00 Recita del Santo Rosario.

A seguire la Santa Messa celebrata da Don Vitaliano Della Sala.

Tutti i fedeli della Diocesi di Avellino sono invitati a partecipare.

L'iniziativa è stata organizzata in occasione dell'inizio del mese mariano.

DONA IL 5XMILLE

Fondazione Opus
Solidarietatis Pax onlus
92057260645

KALÈ

T Trattoria Pizzeria

Locale attrezzato

Via Pianodardine, 55 - 83100 Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso il Lunedì



TENDAIDEA
di Eduardo Testa

LAVORAZIONE PROPRIA DI
Assolpigi, Porte a Pacchiera, Oscuranti, Zanzariere, Tenda per Condizioni, Tende a Pannello, Tende a Pacchiera, Tende Vasca, Tende alla Veneziana, Tende da Sole e da Giardino.
Via Cannaviello, 14 - tel. 0825 31565

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia



Cerchiamo un progetto serio, che porti il sorriso tra la gente.



Partecipa al concorso ifeelCUD,
puoi vincere fino a 29.500€
per un progetto di solidarietà.
Scopri come su www.ifeelcud.it

Partecipare è semplicissimo. Insieme al tuo parroco, crea una squadra, raccogli le schede allegate ai modelli CUD e scrivi un progetto che abbia come obiettivo quello di migliorare la vita della tua parrocchia. Potrai vincere un contributo fino ad un massimo di 29.500€ per realizzare il tuo progetto di solidarietà. In più, se presenti anche un video, potrai ricevere un bonus del 10% sulla somma vinta. Partecipando, porterai un sorriso tra le persone a cui vuoi bene e contribuirai a sostenere anche i tanti progetti che la Chiesa cattolica porta avanti in Italia e nel Mondo.

dalla prima

PATTO DI FERRO

La Cisl Irpinia-Sannio ha il merito di aver aperto un tavolo istituzionale per la promozione di un vero Patto per lo Sviluppo delle aree interne. L'incontro che si è svolto nella Sala Grasso della Provincia ha visto la partecipazione e il coinvolgimento di numerosi attori consapevoli della necessità di creare un fronte compatto per uscire da una profonda crisi. Sono rimasto sorpreso nel vedere che la delegazione parlamentare irpina, ad eccezione del deputato Giuseppe De Mita, fosse completamente assente.

Ho appreso, successivamente, che erano stati tutti invitati: cosa che rende la loro assenza ancora più grave ed ingiustificabile!

Ritengo altrettanto grave che una parte della stampa abbia completamente ignorato, nel resoconto giornalistico, alcune delle presenze. Le persone si possono valutare per i contenuti espressi ma l'esclusione di un relatore da un articolo di giornale costituisce, a mio modesto avviso, un torto consumato ai danni del lettore, tradendo, di fatto, il diritto-dovere di cronaca, più che un dispetto al diretto interessato.

Sono rimasto particolarmente colpito dalla concretezza espressa, nell'intervento, dal **Presidente degli Industriali Sabino Basso** e anche dalla "crisi di identità" del **professore Coppola**, reggente di una Istituzione pronta a chiudere: "Non so chi siamo e cosa sarà di noi". Il vessillo della Provincia è da anni che sventola su una piazza deserta e trafitta a colpi di inutili lavori in corso.

Il Presidente dell'ASI, **Belmonte**, di fronte all'ennesima assenza di **Caldoro**, ha invitato le Istituzioni presenti a "posare le chiavi" e scendere in piazza, perché l'Irpinia è abbandonata.

A proposito dell'assente (più inesistente che assente- ndr) Caldoro: il Presidente della Regione Campania è stato, di fatto, rappresentato dall'Amministratore della società Sviluppo Campania, **Alessandro Gargani**.

Franca mente non conosco l'esistenza di questa presenza regionale e di questo non avverto il bisogno di ringraziare Caldoro; semmai, ricordando il brusio della sala, mi chiedo: era proprio necessario ed opportuno inviare, in rappresentanza della Regione Campania, il figlio dell'europarlamentare Giuseppe, candidato per restare ancora in Europa, dopo mezzo secolo di impegno in Politica senza che, di lui, la nostra Provincia possa ricordare "risultati, progetti, opere ed iniziative" per le nostre comunità?

Di ritorno dal convegno transfrontaliero che si è svolto tra l'Italia e la Slovenia abbiamo consolidato la consapevolezza che la crisi è generale e diffusa: non ha confini, ma qui in Irpinia avvertiamo il disagio di una qualità dei servizi molto bassa. Di tutto ciò qualcuno dovrà pure assumersi la responsabilità! Anche per queste ragioni la "buona stampa" è chiamata a raccontare le cose buone, a sostenere le idee ed a farle emergere laddove esiste il vuoto di una politica, talvolta, clientelare e familistica. Sempre più spesso dobbiamo registrare un modello che non trova riscontro nemmeno presso i Paesi che sono nati dai regimi dittatoriali dell'Est.

Gli artefici del disastro di ieri e di oggi (!) vanno "stanati": non si può calcare la scena istituzionale dicendo solo che le cose non vanno bene, senza indicare il da farsi. Penso anche all'isolamento che vive il **Sindaco Foti**.

Una Giunta si rinnova per creare contenuti e non per ricercare equilibri politici e sistemazioni.

Ma ritorniamo al Patto promosso dalla Cisl. Il Segretario **Mario Melchionna** ha tracciato le direttrici su cui operare per rilanciare le aree interne: infrastrutture viarie, collegamenti internet, banda larga, servizi e riassetto del sistema acquedottistico. Se non si realizzeranno a breve questi progetti, nessun imprenditore "sano" e di buon senso investirebbe un solo centesimo di euro nella nostra Provincia.

Quanto all'intervento di **Giuseppe De Mita**, ha parlato di schiena dritta e della necessità di creare le condizioni per rilanciare un progetto per lo sviluppo. Un discorso interessante che non avremmo avuto difficoltà ad apprezzare ed a condividere se non avessimo ancora vivo nella mente il ricordo della stessa **UDC di De Mita** che si è già "cimentata" nella nostra provincia, indicando persone che "per nome e per conto di" hanno gestito in maniera disastrosa alcuni Enti Irpini. Tra questi, in particolare, **l'Alto Calore**. Per usare una metafora calcistica (tanto cara alla vecchia gestione politica) cito **José Mourinho**: persone con "zero titoli" (accademici) che hanno occupato, e continuano indisturbati ad occupare, posizioni e livelli inimmaginabili e immeritati. A costoro è bastato non avere la schiena dritta per ottenere senza meritocrazia: proprio l'esatto contrario di quanto affer-



mato, alzando perfino il tono di voce nell'intervento, dal deputato **De Mita**. Preferisco, per il momento, non parlare delle consulenze, delle spese facili e delle "regalie" fatte con i soldi degli altri. Per racconti del genere esistono sedi opportune. Alcuni procedimenti già in corso, coperti da segreto istruttorio, mi impediscono di proseguire il racconto.

C'è un'evidente discrasia, un'incongruenza tra quanto si afferma pubblicamente ed il modo di agire nella gestione degli Enti.

Non sono preoccupato dell'errore nella cattiva gestione, quanto dalla perseveranza, dalla capacità di continuare a violentare sé stessi e questa terra, proponendo modelli che, come quelli usati da un sarto, se non tradotti concretamente rischiano di restare semplice carta, praticamente inutili.

Al Segretario della Cisl Irpinia Sannio va riconosciuto l'indiscusso merito di aver costruito un tavolo su cui lavorare per un patto di ferro, per creare sviluppo e rilanciare l'economia, e con essi la qualità della vita. Ma il limite rischia di essere costituito proprio da chi a quel tavolo ci deve lavorare: se i rappresentanti degli Enti risultano assenti, se i presenti non indicano soluzioni ma manifestano solo incertezze e se la stampa non contribuisce a "stanare" le inutili assenze (senza nascondere le presenze utili), allora il lavoro del Segretario **Mario Melchionna** rischia davvero di finire in un cassetto, di cadere nel dimenticatoio.

Per evitare il peggio, ognuno è chiamato a fare la propria parte: gli assenti siano presenti, chi ha sbagliato si giustifichi e riscopra la retta via, quella indicata da San Bernardino da Siena: "L'ora del ben fare è subito!".

Chi è in cerca d'altro speriamo comprenda che è giunta l'ora di farsi da parte, aiutando le persone di buona volontà a riscoprire il senso autentico di un impegno svolto solo ed unicamente per il bene comune.

Mario Barbarisi
* Consigliere Nazionale FISC

Iniziativa della CISL Irpinia - Sannio Un patto per rilanciare le aree interne

La politica, a tutti i livelli, ha l'obbligo di rappresentare le istanze di questo territorio, che risponde a tutti i requisiti di un'area interna, fondamentale per il nuovo sviluppo possibile

L'Irpinia può giocare un ruolo di primo piano nell'assicurare una funzione operativa di nodo utile ad un contesto inter-regionale grazie alla sua collocazione geografica.

Lo sviluppo della Provincia di Avellino è legato alla realizzazione di nuove infrastrutture: l'Alta Capacità Napoli - Bari, la stazione Hirpinia e la Piattaforma logistica in Valle Ufita fanno tutte parte di un disegno di crescita per il futuro dell'Irpinia. La Valle Ufita è al centro di un sistema di collegamenti che interessa varie Regioni del Mezzogiorno. Il progetto gioverebbe a due Regioni, la Campania e la Puglia. Per rendere efficiente la piattaforma logistica è necessario completare la serie di interventi: **il collegamento alla strada a scorrimento veloce Lioni- Contursi- Grotta-minarda e all'autostrada Napoli -Bari.** Per il trasporto su ferro invece è prevista la realizzazione di una stazione all'interno della linea Tac (alta capacità) Bari-Napoli.

Gli attori del **'Tavolo per lo Sviluppo'**, a cominciare dalle Organizzazioni Sindacali hanno l'obiettivo di portare avanti azioni finalizzate alla creazione di un contesto favorevole alle iniziative imprenditoriali esi-



delle politiche industriali, delle politiche occupazionali e formative, della promozione di un sistema per il turismo e della semplificazione amministrativa.

In riferimento al **"PATTO"**, elaborato e condiviso dalle parti sociali, approvato anche dal Consiglio Provinciale Irpino, la Cisl ritiene necessario elencare ed osservare gli obiettivi e le priorità per la ripresa dello sviluppo e per l'occupazione in Provincia di AVELLINO.

La possibilità per l'Irpinia di recitare, nell'avvenire prossimo, il ruolo di area pro-

economiche da infiltrazioni della criminalità organizzata.

Lo scorso 8 Ottobre 2013, presso l'Ente Regione, sotto la Presidenza del Governatore della Campania, si è svolta la discussione sulle questioni proposte dai sottoscrittori del Patto per lo Sviluppo dell'Irpinia- Provincia di Avellino, Confindustria Avellino, Cna, Coldiretti, Cgil, Cisl, Uil e Ugl- stabilendo al contempo le priorità da realizzare: **Realizzazione Alta Capacità Napoli-Bari e Stazione Hirpinia, realizzazione e completamento assi viari Avellino- Pianodardine -Paolisi e Lioni-Grotta-minarda, Bonifica Area ex Isochimica e Interventi Reti Idriche e Fognarie. Di qui la necessità di candidare l'Irpinia come area pilota nel Grande Progetto 'Aree Interne'.**

L'Irpinia è un **'area interna'** e attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla politica nazionale ed europea può e deve cogliere quest'occasione di sviluppo. Appare evidente la necessità di avviare questo processo di crescita innovativo e soprattutto prioritario. Occorre in primis un confronto urgente con la Regione Campania, che ha tutti gli strumenti idonei a sostenere una politica di rilancio per il territorio irpino.

La politica, a tutti i livelli, ha l'obbligo di rappresentare le istanze di questo territorio, che risponde a tutti i requisiti di un'area interna, fondamentale per il nuovo sviluppo possibile. Ha inoltre il dovere di impegnarsi in questa partita, che potrebbe rappresentare l'ultima occasione di crescita e di rilancio del nostro territorio.

Mario Melchionna
* Segretario CISL Irpinia Sannio



stenti, alla creazione di nuove iniziative produttive, alla tutela dei livelli occupazionali ed al miglioramento della concertazione istituzionale.

Il principale interesse è la necessità di disporre, senza ulteriori ritardi, di una concreta e definitiva attivazione degli strumenti e delle azioni, in considerazione dell'attuale crisi economica che ha già generato effetti negativi sul nostro territorio. La Cisl ribadisce principalmente l'interesse comune per un sistema delle infrastrutture materiali ed immateriali, a servizio

duttiva vocata all'insediamento di produzioni industriali di qualità, e di fornitura di servizi aggiuntivi alla produzione stessa, si gioca tutta attorno al ruolo del territorio irpino, se periferia marginale ovvero cerniera tra Tirreno ed Adriatico. Questo ruolo di cerniera lo si costruisce oggi destinando allo scopo sufficienti risorse per un insieme di strategie, infrastrutturali, di tutela ambientale, di difesa delle risorse naturali, di formazione, di recupero di efficienza della Pubblica Amministrazione, di tutela delle attività

DONA IL 5XMILLE

Fondazione Opus Solidaritatis Pax onlus

92057260645



c/o Caritas Diocesana
P.zza Libertà, 23 Avellino
T.0825-760571

per donazioni:
IBAN IT41P0539215103000001244466
C.F. 92057260645

PASQUA DEL SIGNORE

CON CRISTO RISORGIAMO AD UNA "VITA NUOVA"

L'annuncio pasquale risuona oggi nella Chiesa: Cristo è risorto, Egli vive ed è al di là della morte, è il Signore dei vivi e dei morti. Nella "notte più luminosa dell'anno", la parola onnipotente di Dio che ha creato i cieli e la terra e ha formato l'uomo a sua immagine e somiglianza, chiama ad una vita immortale l'uomo nuovo, Gesù di Nazaret, figlio di Dio e figlio di Maria. La Pasqua è dunque l'annuncio della resurrezione, della vittoria sulla morte, della vita che non sarà distrutta. Fu questa la realtà testimoniata dagli apostoli; ma l'annuncio che Cristo è vivo deve risuonare continuamente. La Chiesa, nata dalla Pasqua di Cristo, custodisce questo annuncio e lo trasmette in vari modi ad ogni generazione: nei sacramenti lo rende attuale e contemporaneo ad ogni comunità riunita nel nome del Signore; con la propria vita di comunione e di servizio si sforza di testimoniare davanti al mondo. Noi cristiani siamo i testimoni del Cristo risorto. La Parola di Dio che illumina i cuori insiste sul fatto storico del "Cristo risuscitato", sulla fede che nasce davanti alla "tomba vuota"; ma sottolinea pure che la resurrezione del Signore è un fatto sempre attuale. I battezzati sono membra del Cristo risorto; in lui l'umanità accede progressivamente ad una "vita nuova" purificata dal vecchio fermento del peccato. Questa vita è tutta da costruire nell'oggi, non da proiettare in un futuro dai contorni imprecisi: Pasqua è oggi, è ogni giorno dell'esistenza umana e cristiana. Nella veglia pasquale noi fedeli rinnoviamo le promesse battesimali, e ancora una volta facciamo la scelta di seguire Cristo. Scegliere Cristo significa operare per la vita. Ciò che vediamo attorno a noi - odio, morte, violenza, discriminazioni, male, egoismo nelle sue molteplici forme - non è la vera realtà. Se

"crediamo" in Cristo risorto, Signore della vita, vincitore del male, dell'ingiustizia, della morte, dobbiamo operare nel senso della sua resurrezione; far sì che nella comunità degli uomini dei credenti si viva in modo sempre più profondo il significato della resurrezione; si costruisca progressivamente la "vita nuova", il "mondo nuovo" (o "la nuova creazione") che i primi discepoli hanno intravisto nel Risorto. È compito dei cristiani testimoniare che la vita può essere più ricca, più gioiosa, più piena, se contemplata e vissuta in riferimento al mistero del Cristo pasquale che passa attraverso la morte soltanto per risorgere. Ogni volta che il male è vinto e guarito, ogni volta che un gesto di amicizia rivela ad un fratello l'amore del Padre, ogni volta che si compie un sacrificio per "l'altro", ogni volta che riusciamo a vivere, o aiutiamo gli altri a vivere una gioia più piena e più vera, realizziamo la Pasqua. Allora la morte è vinta e si afferma quel "mondo nuovo" in cammino verso il giorno nel quale "la gloria della resurrezione" sarà pienamente rivelata e attuata. In ogni Eucaristia la Pasqua è perennemente celebrata perché viene immolato Cristo, l'Agnello Pasquale; e in essa "mirabilmente nasce e si edifica sempre la Chiesa". Come gli Apostoli anche noi mangiamo e beviamo con Gesù risorto dai morti. E quanto più ci nutriamo di Lui, il "vero pane azzimo" che toglie dal nostro cuore ogni fermento di peccato, tanto più Egli ci comunica il dono dello Spirito Santo che dà la vita e che fa dell'assemblea una comunità di risorti con Cristo. Il congedo finale di ogni messa, altro non è che un invito per i credenti a testimoniare davanti al mondo Gesù Cristo Risorto, perché chiunque venga a contatto col mistero pasquale ottenga la salvezza. Al cristiano - come un giorno ad



Abramo - il Signore dice: "Esci...!". "Esci dalle tue opinioni separate, per entrare pienamente in quella fede che la Chiesa si gloria di professare! Esci dalle tue ricchezze che tendi a godere egoisticamente! Esci dal tuo peccato che ti avvelena il cuore, e vai verso la novità di Cristo! Esci di casa, dal caldo delle pareti domestiche

dove tendi ad ignorare i drammi dei fratelli, e allarga la cerchia dei tuoi interessi! Esci dalla tua sete di dominio e cerca di fare della tua vita un servizio d'amore! Esci in campo aperto e scegli la strada del Vangelo! Semina la gioia gridando silenziosamente con il tuo comportamento che Cristo ti rende felice! Grida con la vita che

Cristo è vivo, e che la Chiesa è il luogo e lo spazio ove si attesta che Lui è il Signore risorto! Questo è il modo più autentico di vivere la Pasqua e di sentirsi rinati in Cristo ogni volta che il dolore e la sofferenza rendono la nostra vita priva di senso.

GRAZIELLA TESTA

Rincarati i prezzi di uova di cioccolato, colombe e prodotti di carne

L'AMARA SORPRESA NELL'UOVO DI PASQUA

Ora mai è risaputo: nemmeno in tempo di crisi gli italiani rinunciano alle tradizioni, men che meno a quelle culinarie tipiche delle feste. Ma è una Pasqua non proprio dolce quella che gli Italiani si accingono a festeggiare: l'Osservatorio di Federconsumatori ha stimato che quest'anno gli aumenti medi dei prezzi sulle tipiche pietanze pasquali saranno tra il 7% e l'8% con picchi del 12-13% per le uova grandi di cioccolato di marca e la fesa di tacchino. Potrebbero aumentare anche le confezioni di uova fresche da sei (del 15%) e quelle da 10 (il 10%). Si calcola un aumento del 12% per le uova di marca da 220 grammi mentre i prezzi potrebbero crescere solo del 4% per le uova piccole sempre di marca.

Per gli ovetti piccoli con sorpresa l'aumento atteso dovrebbe essere del 6% mentre per gli ovetti di cioccolata venduti al chilo si stima una crescita del 5%. Per la colomba normale c'è una stima di crescita del prezzo del 5% mentre la colomba farcita dovrebbe costare il 7% in più del 2010. Tra i prodotti di carne volano i prezzi del tacchino (+13%) e del petto di pollo (+10%) mentre l'abbacchio si limita a un 5%



in più sul 2010 e il coniglio a un 4% in più. (dati de "Il Sole 24ore")

L'unico antidoto alla crisi sembra essere quello di anticiparsi sugli acquisti approfittando delle offerte, perché si può arrivare a risparmiare fino al 20% e, soprattutto quello di non esagerare perché ogni anno alla fine delle feste gran parte dei prodotti rischia di finire nella spazzatura quasi integro.

Meno stratagemmi si possono usare per combattere l'altro settore in cui il carovita si fa sen-

tire e che è altrettanto amato dagli italiani: le vacanze.

Con il nuovo rincaro dei carburanti un pieno di verde costa 8,50 euro in più del 2010, un aumento del 12%. Per un pieno di gasolio la differenza con l'anno scorso è addirittura di 13 euro, un rincaro del 21%. Un caro carburanti che si traduce in un aggravio, a fine anno, di circa 200 euro, tra rincari diretti e indiretti, e che condi-

zionerà fortemente i desideri di vacanza per Pasqua.

Anche la gita fuori porta della Pasquetta sarà quest'anno non molto lontana da casa e, soprattutto, il cestino del picnic sarà più leggero del solito.

Luigia Meriano

La Direzione
e la Redazione
de "IL PONTE"
augurano
Buona Pasqua



La Liturgia della Parola: Domenica di Pasqua

Egli doveva risuscitare dai morti. + Dal Vangelo secondo Giovanni (20, 1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

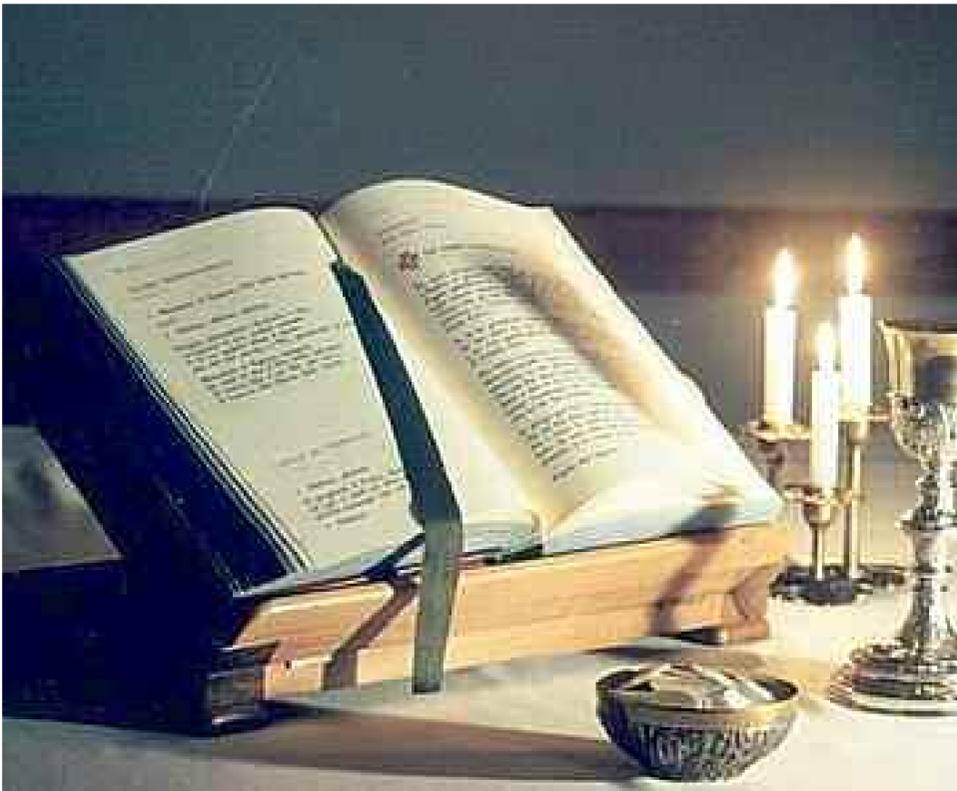
Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



Il Vangelo di Pasqua l'ha scritto il discepolo che è corso più veloce di Pietro al sepolcro; quello che Gesù

amava. Entrato, "vide e credette". Cosa vide Giovanni se il sepolcro era vuoto? Forse vide il sudario, la

Sindone? È probabile. Il verbo che Giovanni usa per dire "vide le bende" in greco indica un guardare con attenzione, osservare con calma, rendersi conto di ogni particolare, riconoscere i singoli oggetti e la loro collocazione. I lini giacevano afflosciati, a indicare che le bende non erano in disordine, ma che giacevano a terra come sgonfie, perché non vi era più il corpo che li sosteneva. Sarebbero stati in disordine, se qualcuno avesse trafugato il corpo senza i lini. Ad ogni modo conta che il discepolo "credette".

Prima dei discepoli, però, le donne erano andate al sepolcro. Tre secondo Marco. Solo Maria di Magdala secondo Giovanni. Comunque per prime ad andare furono le donne. La Chiesa del mattino di Pasqua è un piccolo gruppo di donne col loro intuito sulla resurrezione. Ultime a lasciare il Golgota, le donne sono prime a ricevere e a portare l'annuncio della resurrezione. La precedenza

ai piedi della croce e davanti al sepolcro vuoto, non è questione di genere, ma di misericordia. Chi è perdonato è come se fosse risorto. Per il mattino di Pasqua

Io vorrei donare una cosa al Signore, / ma non so che cosa. / Andrò in giro per le strade / zuffolando, così, / fino a che gli altri dicano: è pazzo! / E mi fermerò soprattutto coi bambini / a giocare in periferia, / e poi lascerò un fiore / ad ogni finestra dei poveri / e saluterò chiunque incontrerò per via / inchinandomi fino a terra. / E poi suonerò con le mie mani / le campane sulla torre / a più riprese / finché non sarò esausto. / E a chiunque venga / - anche al ricco - dirò: / siediti pure alla mia mensa / (anche il ricco è un povero uomo). / E dirò a tutti: / avete visto il Signore? / Ma lo dirò in silenzio / e solo con un sorriso. (Turroldo)

Angelo Sceppepacerca

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

“La gioia del Vangelo è nella Resurrezione di Gesù”



Pasquale De Feo

Papa Francesco in occasione della Settimana Santa e della Santa Pasqua ha scritto: "Cristo è risorto, vorrei che giungesse in ogni casa, in ogni famiglia, specialmente dove c'è più sofferenza, negli ospedali, nelle carceri". Risorgono nel nome di Gesù tutti coloro che possono avere un'altra possibilità di scelta, attraverso la speranza che Gesù è veramente risorto. Generalmente le notizie che raccogliamo intorno a noi sono negative, eppure accadono fatti che ci potrebbero far gioire. Ma le buone notizie non vengono divulgate perché "un albero che cade fa rumore, ma di una foresta che cresce nessuno se ne accorge". Nel giorno di Pasqua, Gesù è risorto dopo che era stato crocifisso; risorgere è anche l'esperienza di tante persone che escono dalla sofferenza e dalle guerre. Nel mondo ci sono tante storie di speranza da rac-

contare, ma spesso rimangono nascoste nelle periferie del nostro pianeta. Una bella esperienza di speranza arriva dal Paraguay, dove dei giovani con una latta di olio vuota, dei pezzi di legno, un battente, costruiscono degli strumenti musicali. Questa idea è venuta a un ragazzo appassionato di musica che, vedendo i bambini raccogliere i rifiuti nella discarica del paese, spazzatura che arriva da ogni parte del mondo e di ogni genere, ha pensato di ricavare qualcosa di positivo dai rifiuti facendo nascere una orchestra spazzatura e oggi, a distanza di anni, i bambini coinvolti in questo progetto sono più di 150. Questa orchestra sta girando il mondo e il 5 gennaio scorso si è esibita anche davanti ai reali di Spagna. Questi ragazzi mostrano i loro strumenti realizzati con i barattoli di vernice, di legno, con piatti e forchette, tutti materiali trovati nei rifiuti. La loro vita si svolge camminando sui rifiuti con la custodia del violino a tracolla, vestiti con degli stracci, attraversano a piedi

nudi gli scarichi che passano accanto alle loro abitazioni. Queste non sono altro che baracche di lamiera senza porte, che valgono meno di uno strumento musicale realizzato con la spazzatura. Suonano la primavera di Vivaldi e sanno che con la musica arriverà anche la loro Primavera. Un'altra storia di speranza arriva dall'Italia e in particolare dalla città di Milano, dove chi non ha una casa o un tetto per ripararsi e quindi trovare un pò di riposo, accoglienza, affetto e dei servizi primari ha un'opportunità, quella di diventare protagonista di un progetto che si chiama orto sociale biologico. Alle porte di Milano ci sono 13 mila metri quadrati di terreno di proprietà privata, dove i senzatetto milanesi possono coltivare ortaggi cambiando la loro vita dedicandosi alla creazione e alla cura dell'orto. La verdura che viene raccolta è venduta ai mercati o consegnata direttamente alle persone che sostengono il progetto. Con gli ortaggi freschi è arrivata la soddisfazione di aver aiutato persone emarginate a rico-



struirsi un futuro degno di questo nome. L'ultima notizia di speranza nella Resurrezione di Cristo ci arriva dall'India, dove i bambini e i ragazzi della baraccopoli alla periferia di New Delhi, imparano ad usare la telecamera attraverso un corso per piccoli registi. Ci sono bambini che riprendono gli aspetti belli del loro paesaggio e altri su cose che vorrebbero cambiare, come ad esempio l'acqua

sporca che esce dal rubinetto delle fontane dove i loro genitori attingono l'acqua o un furgone abbandonato che diventa ricettacolo per chi fuma, beve alcool o si droga. Questi bambini hanno capito che la telecamera è uno strumento importantissimo per osservare e denunciare la propria realtà, impegnandosi per un cambiamento della società in cui vivono, per la loro rinascita.



Alfonso Santoli

SPRECOPOLI

La Spending Review di Papa Francesco



Anche nella Chiesa, come nello Stato Italiano c'erano, fino a qualche tempo fa, gli sprechi. Ha provveduto Papa Bergoglio a ristabilire la situazione, assegnando ad ogni parroco lo stipendio fisso, escluse le offerte per le messe, di 1.200 euro al mese, ad un semplice prete un fisso di 1.000 euro. Un Vescovo, a secondo dell'anzianità, arriva a 3.000 euro al mese, gli Arcivescovi capi di un dicastero ricevono dai 3.000 ai 5.000 euro. Ai Cardinali vengono assegnati 5.000 euro.

Le pensioni gestite dal "Fondo Clero" istituito presso l'Inps non sono molto elevate, fatta eccezione per l'Ordinario Militare che riceve 4.000 euro al mese.

Il Papa non percepisce alcuno stipendio, ha, però, la facoltà di attingere all'Obolo di San Pietro a cui contribuisce anche la FISC e quindi il nostro settimanale. Ha tagliato anche sui dipendenti della Santa Sede i compensi e i bonus percepiti durante la sede vacante e l'elezione del Papa (circa 1000 euro in più al mese). Ha bloccato gli stipendi di tutti i dipendenti congelando anche gli scatti di anzianità e le promozioni.

Ha tagliato i gettoni di presenza dei cinque Cardinali membri della Commissione di Vigilanza dello Ior (25mila euro all'anno).

I dati che abbiamo riportato testimoniano il reale rinnovamento della Chiesa che, a differenza della politica riesce ad agire con impegno, saggezza e lungimiranza.

LIETE NOTIZIE

LAUREA FINELLI



ROSALIA FINELLI ha completato con grandissimo impegno e lodevole dedizione il corso regolare di Laurea Magistrale in Economia e Direzione delle Imprese, presso l'Università LUISS di Roma, riportando la votazione di 110/110 e la LODE da parte della Commissione Esaminatrice.

Ha discusso con competenza ammirevole la Tesi dal titolo: LE RELAZIONI CLIENTE-FOR-

NITORI E IL VENDOR PERFORMANCE MANAGEMENT: IL CASO DI TELECOM ITALIA, riscuotendo il plauso della Commissione. Relatore il Chiarissimo Professor Giuseppe Perrone, correlatore il Chiarissimo Professor Matteo Caroli. La proclamazione si è svolta nella suggestiva e storica sala monumentale della sede LUISS, in Via Pola, in Roma, tra un nutrito stuolo di amici e parenti della neo-dottoressa. Rosalia si è formata negli anni del Liceo Classico di Avellino, nella Gioventù Francescana (GIFRA) del Roseto, sotto la guida spirituale del compianto ed indimenticabile Padre Innocenzo Massaro. Congratulazioni vivissime per la brillante affermazione anche ai genitori dottor Francesco Finelli e dottoressa Dora Siragusa, alla sorella Francesca ed al fratello Umberto, unitamente ai nonni ed alle zie. Auguri dalla Direzione e dalla Redazione de "Il Ponte".

Gli sconfitti del PD... tre mesi dopo!

"GLI OPPOSITORI"

Sono stati voti di protesta e di condanna della classe dirigente politica! La grande novità, infatti, è stata la capacità di un movimento, quasi virtuale, di intercettare quel malessere e di convogliare quei consensi in una proposta politica!



Michele Crisculi

Tutto si può dire dei politici della sinistra tranne che manchino di tempismo e di fantasia! Gli sconfitti al recente congresso del PD ci hanno messo poco più di tre mesi per riorganizzarsi e per provare a costruire la più gioiosa "macchina per suicidi politici di massa" che si potesse immaginare!

Non ce l'ha fatta, D'Alema, a sentirsi in "minoranza" nel PD; non ce la farà mai Fassina, uso alle "esibizioni" nei talk show, già quando era maggioranza con Bersani ed "incompreso", poi, da viceministro con Letta; non vi potrà riuscire, infine, lo "smacchiatore di giaguari", sconvolto dalla velocità dei cambiamenti, né il segretario "pontiere", inopinatamente escluso da ogni, personale, concertazione governativa!

Riusciranno, costoro (ed i loro amici: professori e giornalisti allineati) ad impedire che il PD possa risultare, effettivamente, vincente alle prossime elezioni europee? E' una domanda che in tanti si pongono, senza riuscire a dare una risposta convincente. Ce la metteranno tutta, sembrano così innamorati del ruolo di "oppositori" che lasciano trapelare un dubbio: se il loro fosse un vizio "culturale"? Se vivessero, ad esempio, lo stesso dramma che ha sconvolto la mente ed il cuore di alcuni gerarchi russi al momento della perestroika?

Certo, non stanno facendo una bella figura: malgrado l'intelligenza e la sobrietà di Cuperlo! Perciò, è quasi impossibile avanzare ipotesi o fare previ-

si lasciano, più, guidare da esigenze ideologiche ma da valutazioni personali sulla correttezza dei comportamenti e sull'onestà, serietà e preparazione delle persone! Costoro, al massimo possono aspirare a mettere su un "museo di dinosauri" o una rassegna teatrale di "giovani-vecchi" che non hanno nulla da dire (oltre i soliti slogan); che non suscitano alcuna entusiasmo né riusciranno a favorire un'aggregazione (con)-vincente. Sembrano destinati a ripetere tentativi già noti e, probabilmente, cresceranno in voti in misura inversamente proporzionale rispetto ai dirigenti, amministratori e politici che avranno aderito al "nuovo" (si fa per dire) partito!

C'è stata una svolta, infatti, che le elezioni politiche del febbraio 2013 hanno segnato nella storia del nostro Paese: la manifestazione di una "libertà di voto" che sino ad allora non si era mai registrata in una maniera così massiccia, convinta e determinata! Non sono stati, solo, voti in libera uscita: voti, cioè, pronti a rientrare a favore di questo o di quel partito, dopo la delusione grillina! Sono stati voti di protesta e di condanna della classe dirigente politica! La grande novità, infatti, è stata la capacità di un movimento, quasi virtuale, di intercettare quel malessere e di convogliare quei consensi in una proposta politica!

La domanda che dobbiamo porci è questa: malgrado il vuoto progettuale del Movimento 5Stelle quanti di quei voti "resisteranno" a sostegno dell'improvvisazione permanente? Quanti, delusi



sioni. **Di una cosa siamo, tuttavia, convinti: se il PD otterrà alle prossime elezioni un buon risultato il merito sarà solo ed esclusivamente di Renzi: delle sue scelte e dell'immagine di cambiamento che sarà riuscito a trasmettere. Se è vero, come è vero, che le strutture periferiche del PD sono rimaste, in gran parte, vecchie, dominate da una classe dirigente priva di qualità, di fantasia e di coraggio!**

E gli altri cosa fanno? Si accontentano di stare a guardare o hanno in mente risposte adeguate alla voglia di novità che l'opinione pubblica si aspetta? Probabilmente, il crollo più eclatante si registrerà in Forza Italia: la perdita di sei milioni di voti alle ultime politiche ha segnato l'inizio di un irrimediabile declino; la situazione personale del leader (espulso, per indegnità, dal Senato e limitato dalla pena accessoria); la fuga delle poche intelligenze che, nel tempo, avevano provato a salvare la faccia del partito, sono tutti segnali negativi. Restano i fedelissimi, i duri e puri, quelli che non riuscirebbero ad ottenere nemmeno il voto del loro condominio e che sperano di sopravvivere grazie alle risorse del capo: le TV, i giornali e le altre forme di propaganda berlusconiana. Non vorrei fare una previsione troppo ottimista, il loro problema principale resta la parziale inagibilità del capo e la necessità, per lui, di giocare in difesa (delle proprie aziende e dei propri interessi).

Gli amici più furbi l'hanno capito in tempo: si sono ben piazzati nelle posizioni di potere e stanno provando a costruire un consenso fondato sull'idea che i "moderati", per antica tradizione, sarebbero maggioranza nel Paese. Provano a sfruttare il desiderio di Democrazia Cristiana che ancora sopravvive in tante parti d'Italia: dove la DC ha governato bene; dove era rappresentata da uomini degni, intelligenti e preparati; dove ha avuto il coraggio e la forza di decisioni innovative, facendo scelte di grande valore sociale. Purtroppo, non riescono a capire che i tempi sono cambiati, che i cittadini non

dall'evanescenza culturale e politica delle proposte grilline, si lasceranno convincere da altre idee di cambiamento? Ed infine, per contro, quanti nuovi consensi saranno riusciti a guadagnare questi neofiti della politica, anche solo per la coerenza del loro comportamento: estraneo alla casta, contrario agli inciuci ed in ogni caso coerente e fermo nell'onestà (a volte disarmante) delle loro scelte? E, soprattutto, quanto incideranno le drammatiche condizioni del Paese: la disoccupazione e la crescente povertà delle famiglie?

Come al solito, il risultato finale non dipenderà solo da costoro: saranno soprattutto le scelte degli altri a convincere gli italiani al momento del voto! Saranno i partiti tradizionali a determinare le decisioni finali dei cittadini elettori! Più cresceranno gli scandali, più emergerà il malaffare politico, più si affermerà l'immagine di una politica "corrotta ed incapace", maggiore sarà la probabilità, per il Movimento 5Stelle, di ottenere risultati eclatanti!

Purtroppo, solo una piccola parte del voto sarà condizionata dalle scelte dei candidati: il nuovo rispetto al vecchio; la qualità rispetto al nulla; la fantasia rispetto alla sclerosi; il progetto rispetto allo slogan; i valori rispetto al degrado!

Ci sono politici, bravi ed intelligenti, che provano a ragionare, anche, su queste questioni: c'è chi lo fa con qualche convinzione in più e chi riesce a trasmettere un'immagine migliore; chi, invece, è talmente "vecchio dentro" da restare al palo, illudendosi di ottenere consensi secondo logiche di potere che non pagano più!

In ultimo, non dimentichiamoli, ci sono gli uomini ed i "nuovi" progetti della sinistra italiana. Abbiamo avuto recente notizia della loro "sopravvivenza" ma non riusciamo, ancora, a prevedere tutto il "bene" (si fa per dire) che potranno farsi da soli. Come sempre!



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

“TASI” PIÙ ONEROSA SULLA CASA: LA DECISIONE SPETTA AI COMUNI

E' PREVISTO PER IL 2014 UN INCREMENTO DELL'ALIQUOTA DELLO 0,8 PER MILLE

I Comuni nel 2014, potranno aumentare di un ulteriore 0,8 per mille l'aliquota della TASI (la nuova imposta sui servizi indivisibili), purché, relativamente alle abitazioni principali e alle unità ad esse equiparate, vengano previste detrazioni od altre misure agevolative che consentano di mantenere inalterata la tassazione su quegli immobili rispetto al precedente prelievo operato sotto forma di IMU. Tutto ciò lo prevede il decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 54 dello stesso giorno che è stato battezzato decreto “salva Roma 3”, dal momento che il precedente decreto “salva Roma 2” non era stato convertito in legge nei tempi prestabiliti per l'ostruzionismo messo in campo dalle forze di opposizione al Governo.

Il predetto decreto, oltre alle misure di salvataggio per la Capitale, ne contiene altre di finanza locale (e non solo) che avevano urgentemente bisogno di trovare uno sbocco normativo perché potessero entrare in vigore.

Tra queste, in primis, alcune modifiche alla disciplina della TASI, frutto di un accordo raggiunto con l'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia, che riconoscono agli amministratori locali maggiori margini di manovrabilità nello stabilire l'entità del prelievo legato ai servizi comunali indivisibili, cioè quelli offerti all'intera cittadinanza (illuminazione pubblica, manutenzione delle strade, sicurezza, ecc.).

Però, per meglio comprendere la portata delle innovazioni apportate alla disciplina del neonato tributo comunale, è opportuno ricordare brevemente qual è l'impianto normativo di partenza e cioè quello dettato dalla legge di stabilità 2014 (articolo 1, commi 669-681 della legge n. 147/2013).

La TASI è la tassa da corrispondere ai Comuni, da quest'anno, per coprire il costo dei servizi indivisibili. E' dovuta anche in riferimento all'abitazione principale (cioè l'immobile in cui il possessore ed il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e vi risiedono anagraficamente) che, invece, non è più assoggettata all'IMU. Già lo scorso anno si era avuta un'anticipazione di questa nuova forma di imposizione sotto forma, però, di maggiorazione TARES (tassa sui rifiuti) e in misura decisamente più soft, dal momento che è stato pagato un conto di 30 centesimi per ogni metro quadrato.

Dal 2014, invece, i criteri di tassazione sono diversi: la base imponibile da prendere in considerazione è la stessa utilizzata per il calcolo dell'IMU, vale a dire il valore catastale dell'immobile (cioè la rendita catastale, rivalutata del 5%, moltiplicata per un determinato coefficiente, diversificato a seconda della tipologia dell'immobile). Per conoscere l'importo da pagare a titolo di TASI, alla base imponibile va applicata l'aliquota che verrà deliberata dal Comune competente.

La norma originaria, comunque, fissa un'aliquota di base nella misura dell'1 per mille e le amministrazioni locali possono ridurla, fino all'azzeramento o innalzarla, rispettando però un ben preciso limite, e cioè quello che la somma delle aliquote TASI ed IMU non può essere superiore all'aliquota massima che poteva essere applicata dai Comuni nel 2013 per l'IMU (ad esempio, il 10,6 per mille per le seconde case). Inoltre per il 2014, il prelievo sull'abitazione principale non dovrebbe sfiorare il 2,5 per mille.

Queste erano le regole di partenza. Ora, invece, i Sindaci sono riusciti a spuntare - al momento solo per il 2014 - un'ulteriore manovrabilità dell'aliquota complessiva (TASI + IMU) nella misura dello 0,8 per mille.

I Comuni potranno scegliere di concentrare questo ulteriore 0,8 per mille o per intero sull'abitazione principale (por-



tando, pertanto, il livello di tassazione dal massimo prima previsto del 2,5 per mille a 3,3 per mille) o tutto su gli altri immobili (elevando, così, l'aliquota complessiva di TASI ed IMU all'11,4 per mille, e cioè incrementando dello 0,8 per mille, il precedente limite del 10,6 per mille). Nulla vieta, infine, che il maggiore carico fiscale possa essere ripartito tra entrambe le tipologie di immobili.

In qualsiasi caso comunque, qualora facciano ricorso alla maggiorazione dello 0,8 per mille, i Comuni dovranno prevedere per le unità destinate ad abitazione principali, detrazioni od altri benefici simili, in misura tale “da generare effetti sul carico d'imposta TASI equivalenti a quelli determinati con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili”. Espressione che sta a significare che la TASI dovuta per il 2014 non potrà mai essere d'importo superiore all'IMU, presumibilmente a quella pagata per il 2012, considerato che per il 2013 è stata, in gran parte, posta a carico dello Stato, ad eccezione di quella piccola quota pagata, entro dicembre scorso, a titolo di “mini IMU”.

Tuttavia appare difficile immaginare che i Comuni, che sfrutteranno certamente questa opportunità, possano riuscire a mettere in piedi un meccanismo talmente perfetto da garantire alla lettera, per tutti i singoli contribuenti, l'applicazione del predetto vincolo.

Il tutto, poi, dovrebbe avvenire in tempi brevi, entro il prossimo 30 aprile, data ultima - già oggetto di proroga, atteso che, ordinariamente il Consiglio Comunale è tenuto a provvedervi entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento - per l'approvazione dei bilanci preventivi per il 2014.

Considerati i tempi ristretti e, soprattutto, il fatto che il decreto “salva Roma 3”, con disposizioni riguardanti, appunto, sia la TASI che la TARI (ex tassa sui rifiuti) per le quali i Comuni devono emanare relativi regolamenti e deliberare potrà essere convertito in legge anche dopo quella data (c'è tempo fino al 5 maggio) è molto probabile che il termine possa subire un ulteriore slittamento.

Se le prospettive per le abitazioni principali, non sembrano particolarmente negative (beninteso sempre rispetto all'IMU del 2012, non certo nei confronti dello scorso anno), per le seconde case, invece, è facile immaginare un rincaro della tassazione, anche in quelle città (la maggior parte dei principali capoluoghi) dove già nel 2013 l'IMU aveva raggiunto la soglia massima del 10,6 per mille. E' molto probabile, infatti, che i Comuni preferiranno indirizzare la maggiorazione dello 0,8 per mille proprio sugli immobili diversi dall'abitazione principale. Tale scelta, oltre a procacciare probabilmente

maggiori entrate (mediamente è più consistente il gettito proveniente da seconde case, negozi, capannoni, ecc.), ha anche una motivazione politica, in quanto sicuramente crea meno malumori di quanti ne possa creare un aumento della tassazione sulla casa di abitazione.

Il decreto “salva Roma 3” corregge anche una “svista” contenuta nella legge di stabilità 2014 a proposito dell'assoggettabilità alla TASI delle aree scoperte. La predetta legge, infatti, dispone che presupposto impositivo della tassa sui servizi comunali indivisibili è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati (comprese le abitazioni principali), aree scoperte e aree edificabili (comma 669). Il tributo, però, specifica il successivo comma 670, non è dovuto per le aree scoperte pertinenti o accessorie a locali imponenti, non operative, cioè destinate in modo permanente e continuativo al servizio del bene principale o che hanno con lo stesso un rapporto oggettivamente funzionale (ad esempio, terrazze scoperte, posti auto scoperti, cortili, giardini, ecc), e per le aree comuni condominiali non detenute ed occupate in via esclusiva (ad esempio, androni, scale, ascensori luoghi di passaggio comune tra i condomini). Come si può ben vedere si tratta di aree che, non avendo una propria rendita catastale, non possono essere assoggettate autonomamente alla TASI, visto che la base imponibile per il nuovo tributo è la stessa prevista per l'IMU.

Per correggere tale svista, il D.L. n. 16/2014 ha modificato il comma 669 della legge di stabilità, circoscrivendo l'ambito applicativo del tributo ai fabbricati (compresa l'abitazione principale) e

alle aree edificabili (con l'ulteriore puntualizzazione che, in ogni caso, sono esclusi dal tributo i terreni agricoli), ed ha abrogato il comma 670, eliminando, in tal modo, qualsiasi riferimento alle aree scoperte che così escono completamente di scena dalla disciplina TASI.

Un'ultima novità sulla TASI, infine, riguarda le modalità di versamento, rese anch'esse uniformi a quelle dell'IMU. Il tributo per i servizi indivisibili, infatti, potrà essere pagato esclusivamente tramite il modello F24 oppure con apposito bollettino di conto corrente postale. In pratica, è stata eliminata la possibilità, precedentemente concessa dalla norma originaria contenuta nella legge di stabilità, di avvalersi di altre modalità di pagamento, ossia i servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali (che restano invece utilizzabili per pagare la TARI, la nuova tassa per la gestione dei rifiuti urbani che, da quest'anno, sostituisce la TARES).

Lo scopo di tale novità, si legge nella relazione illustrativa del provvedimento, è rendere immediatamente disponibili i dati dei versamenti e consentire l'attribuzione delle relative somme agli enti destinatari.

E' stato, altresì, confermato che il numero delle rate e le scadenze di pagamento della TASI (così come per la TARI) dovranno essere stabiliti dal Comune, con un unico vincolo, quello di prevedere almeno due rate a scadenza semestrale e la possibilità di saldare l'importo dovuto in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisci



Proprietà Diocesi di Avellino

fondazione “Opus solidaritatis pax onlus”

Editrice “Coop. Il Ponte a.r.l.”

Direttore responsabile

Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

MORTALITÀ NEL MONDO IN AUMENTO: LA NECESSITÀ DELLA PREVENZIONE



In ogni anno solare scompaiono 7,6 milioni di persone. Sempre troppe rispetto ai tredici milioni dell'ultimo ventennio. Nei Paesi più evoluti la mortalità sta calando ma ci sono molte zone della Terra in cui gli indici sono in aumento, specialmente quando si parla in termini di neoplasie. La risorsa da utilizzare contro una pandemia così importante è la prevenzione che, per quanto riguarda il cancro, significa riuscire a fare la diagnosi precoce, occasione che migliora e di molto la prognosi.

E' stato calcolato che è possibile con la prevenzione abbattere la mortalità di un terzo e salvare da sicura morte oltre un milione di persone all'anno. L'Unione Europea ha iniziato a compiere i primi passi per tagliare i tempi di attesa e gli sprechi in Sanità, migliorando gli indici che nel Vecchio Continente sono in riduzione per la mortalità, ad eccezione di Grecia, Estonia e Portogallo. Nel resto del mondo si morirà di più e nel 2030 si conteranno 13 milioni di morti rispetto agli attuali 7,6 milioni (in Europa 2,4 milioni).

La Organizzazione Mondiale della Sanità ha dettato le linee guida per ridurre il tasso di mortalità. Prima di tutto bisogna fornire le risorse adeguate alle cure. Ad esempio in Turchia si spendono 32 dollari all'anno per i malati di cancro contro i 400 degli Stati Uniti. In genere la spesa pubblica per i tumori varia dal 3 al 7%. Immediatamente dopo è necessario assicurare che le cure oncologiche siano facilmente accessibili e di alta qualità per tutti i cittadini. L'accesso ai reparti oncologici deve essere breve per fare in modo che la cura venga non solo appropriata e "giusta", ma



anche efficace. Poi, ancora, emettere un piano nazionale di controllo sul cancro corretto e focalizzato sulla performance delle forze migliori dei sistemi nazionali.

In tema di prevenzione la prima cosa da fare in Europa è ridurre l'inquinamento da particolato (il pulviscolo atmosferico) che contribuisce all'incidenza del carcinoma polmonare, e poi insistere nell'alimentazione. Tre tumori su dieci nascono da cattive abitudini alimentari ed il recente libro di Cesare Gridelli, una delle eccellenze del "Moscati" di Avellino, spiega come sia possibile una vera e propria dieta anticancro. Gridelli dirige il Dipartimento avellinese di Onco-ematologia ed è il Presidente della So-

cietà Italiana di Oncologia Toracica, ed ha raccolto cento ricette per restare lontano dei tumori che, insieme al migliorare costante della ricerca medica e scientifica, sono le prospettive più affascinanti per il futuro. Quest'ultimo miglioramento è necessario anche contro l'eventuale matrice genetica del problema.

Il libro ha nel titolo il suo riassunto: "In cucina contro il cancro" ed è edito da: "Il Pensiero scientifico", ed è un inno al valore nutrizionale della sana dieta mediterranea, proponendo una grande varietà di cereali e pesce ed in particolare un "pesce" povero: quello azzurro per intenderci.

Per Gridelli deve essere fatta attenzione anche

alla modalità di "cottura dei cibi". Deve essere posta cautela a riguardo delle carni rosse ed ai cibi ricchi di grassi". La carne rossa è pericolosa anche per colui che ha già avuto tumori al colon, anche secondo la Società Americana del Cancro, che ha prodotto un lavoro pubblicato sul giornale di Clinica Oncologica. Lo studio ha riguardato ben 23mila pazienti ed ha evidenziato che quelli che, dopo la diagnosi, continuavano a mangiare carni rosse cinque volte la settimana, avevano un rischio maggiore del 79% di morire.

La ricerca ha anche confermato che i maggiori mangiatori di carne mangiavano la carne rossa cinque volte la settimana ed avevano una possibilità maggiore di morire di cancro, specialmente del colon.

Comunque non è solo il cibo sul banco degli imputati, perché si è sempre saputo che il cancro ha una genesi multifattoriale le cui cause sono legate a fattori generici ed ambientali. Tra i fattori ambientali, l'alimentazione è fondamentale per due ordini di motivi. Per prima cosa si consumano troppi grassi, bevande alcoliche e alimenti ipercalorici, poi ci sono i fattori di rischio legati alle cattive modalità di cuocere e conservare gli alimenti.

Per una corretta alimentazione, frutta e verdura (molto ricche di fibre) hanno un ruolo fondamentale anche per patologie cardio-vascolari, perché ne riducono l'incidenza.

Cesare Gridelli ci insegna, in poche parole, ad alimentarci in modo sano, senza rinunciare al gusto, variando gli alimenti proprio per ridurre la potenziale esposizione a contaminazione di sostanze nocive, note o sconosciute che siano.

Gianpaolo Palumbo

TRA TEOLOGIA E ANTISTAMINICI

Pasqua tempo di preghiera, gioia e... allergie



La Pasqua Cristiana coincide con i primi giorni di primavera. È preceduta dalla Domenica delle Palme che ricorda il momento in cui Gesù fu accolto, da gente in festa, con ramoscelli fioriti. Così da collegare simbolicamente, l'ingresso di Dio nell'anima degli uomini e la rinascita dell'individuo ad una nuova vita, con la primavera, cioè con la rinascita e fioritura della natura. Nelle tre grandi religioni monoteiste del mondo troviamo questa festa per ricordare diversi episodi teologici. La Pasqua ebraica o Pesach (passare oltre) inizia il 14 del mese di Nisan (Esodo 12,1-18), settimo mese del calendario ebraico (tra marzo e aprile del nostro calendario), dura otto giorni, e ricorda la liberazione del popolo ebraico dalla schiavitù egiziana. La possiamo considerare una rielaborazione

ebrei a segnare col sangue le proprie porte, per poter colpire tutti gli egiziani e liberare il suo popolo. Strane informazioni sulle antiche storie ebraiche sono riportate in "Pasque di sangue", un libro scritto nel 2007 rintracciabile in rete, di Ariel Toaff, il figlio del Rabbino di Roma, da ritenere persona attendibile sull'argomento. Per l'Islam, la Pasqua non cade in primavera ma, quest'anno, il 5 ottobre (per la diversità dei calendari le date non sempre coincidono). Per gli islamici è la festa della fede assoluta con la sottomissione totale alle parole di Dio. Si chiama Id al-adha (عيد الأضحية), e significa festa del sacrificio. Ricorda, infatti, il sacrificio d'estrema sottomissione di Abramo (per gli arabi Ibrahim). Egli è disposto a immolare il figlio, avuto dalla serva Agar, Ismaele (non Isacco) per obbedire al volere del Signore. Ricorre nel mese Dhū l-Hijja, che è il 12° e ultimo mese lunare del calendario islamico (questo inizia il 16 luglio

dalla famiglia, una viene conservata per essere mangiata successivamente e la terza viene offerta ai poveri che non possono permettersi il sacrificio rituale. Per i Cristiani ci sono due regole differenti, per calcolare la data della Pasqua, a seconda che si usi il calendario gregoriano (seguito da cattolici e protestanti) o quello giuliano (adottato dagli ortodossi). La Pasqua per i Cattolici (come stabilito nel 325, dal Concilio di Nicea) cade la domenica successiva alla prima luna piena di primavera (all'epoca l'equinozio cadeva il 21 marzo che si fissò come data di riferimento), quindi è sempre compresa nel periodo dal 22 marzo al 25 aprile. In questo periodo fioriscono anche le piante appartenenti alla famiglia delle **graminacee** e la **parietaria**. I pollini di tali piante si diffondono rapidamente nell'aria allontanandosi molto dall'origine. Così anche chi vive in città, lontano dalle piante fiorite, può venire a contatto.

Se si è sensibilizzati verso tali pollini si inizieranno a manifestare i sintomi delle allergie respiratorie. Queste esordiscono con prurito all'interno della bocca (al palato), rinorrea intensa, starnuti e lacrimazione. Se anche gli occhi sono coinvolti si avrà prurito, bruciore ed eritema congiuntivale. Per queste persone, geneticamente predisposte, inizia un periodo difficile. È difficile o impossibile, in queste condizioni, dedicarsi ad un'attività sportiva. La concentrazione sul lavoro si riduce. L'insonnia diviene frequente. Ogni tipo di rapporto sociale per questi pazienti è difficile e penoso. La progressione dell'allergia comporta il coinvolgimento dei polmoni e la comparsa dell'asma. Ma con un buon antistaminico e qualche visita si possono superare queste difficoltà e concentrarsi con serenità sul momento religioso.

Raffaele Iandoli



di due differenti culti preesistenti, quelli pastorali precedenti a Mosè e gli usi della religione cananea. La parola Pesach (פסח = passare oltre) deriva dal testo della Bibbia che dice: «Io vedrò il sangue e passerò oltre, colpirò invece con il mio castigo l'intero Egitto, e a voi non succederà niente». Così la Torah racconta di come Dio abbia esortato gli

622, anno del pellegrinaggio del profeta dell'Islam Maometto, e si compone di 354 giorni divisi in 12 mesi, alternativamente di 30 e 29 giorni). La festa, che è un evento di spensierata allegria, dura quattro giorni e prevede il sacrificio di una capra, o una pecora, o un bue o un cammello. La carne viene divisa in tre parti uguali. Una viene mangiata

AMICA
Pubblicità & Servizi

Per questi spazi pubblicitari

Cell.: 347 9495696 - 333 5409123

Tel. Uff.: 0825 623868

Email :

info@amicapubblicita.com

stampa@amicapubblicita.com

Fit & wellness evo centro fitness

OFFERTA

OFFERTA

PRIMAVERA ESTATE
DA MAGGIO FINO AD AGOSTO PER TE 4 MESI
A SOLI

Personal Trainer

- Pilates
- Zumba
- Aerobica
- Step
- Total Body
- Body Pump

€ 99,99

Personal Trainer

- Body Building
- Cardio Fitness
- Dimagrimento
- Correttiva
- Posturale



MONTEMIETTO - VIA CONTRADA CISTERNA (ZONA PIP)
340 5138749 - 3471801685 - INFO@INTEGRASHOP.IT



PIT STOP AUTO

Fabrizio Automobili



PEUGEOT



Mercedes-Benz

Gianluca
cell. 329 4560463

Gianfranco
cell. 333 2577299



Audi



s.s. 7bis - 83039 Pratola Serra (AV)

DI GISI DECOR HOME

DECORAZIONE D'INTERNI COMPLEMENTI D'ARREDO

Raffaele Di Gisi - Decoratore Floreale
L'arte della Composizione floreale per i tuoi
eventi importanti



Atripalda (AV) - Via Roma, 197 - Tel. 0825 622003
e-mail: raffaeledigisi@alice.it

Da noi solo auto a metano e GPL

MetanoAutoMarket

MetanoAutoMarket

Via Variante Est n° 12
83030 - Manocalzati (AV)

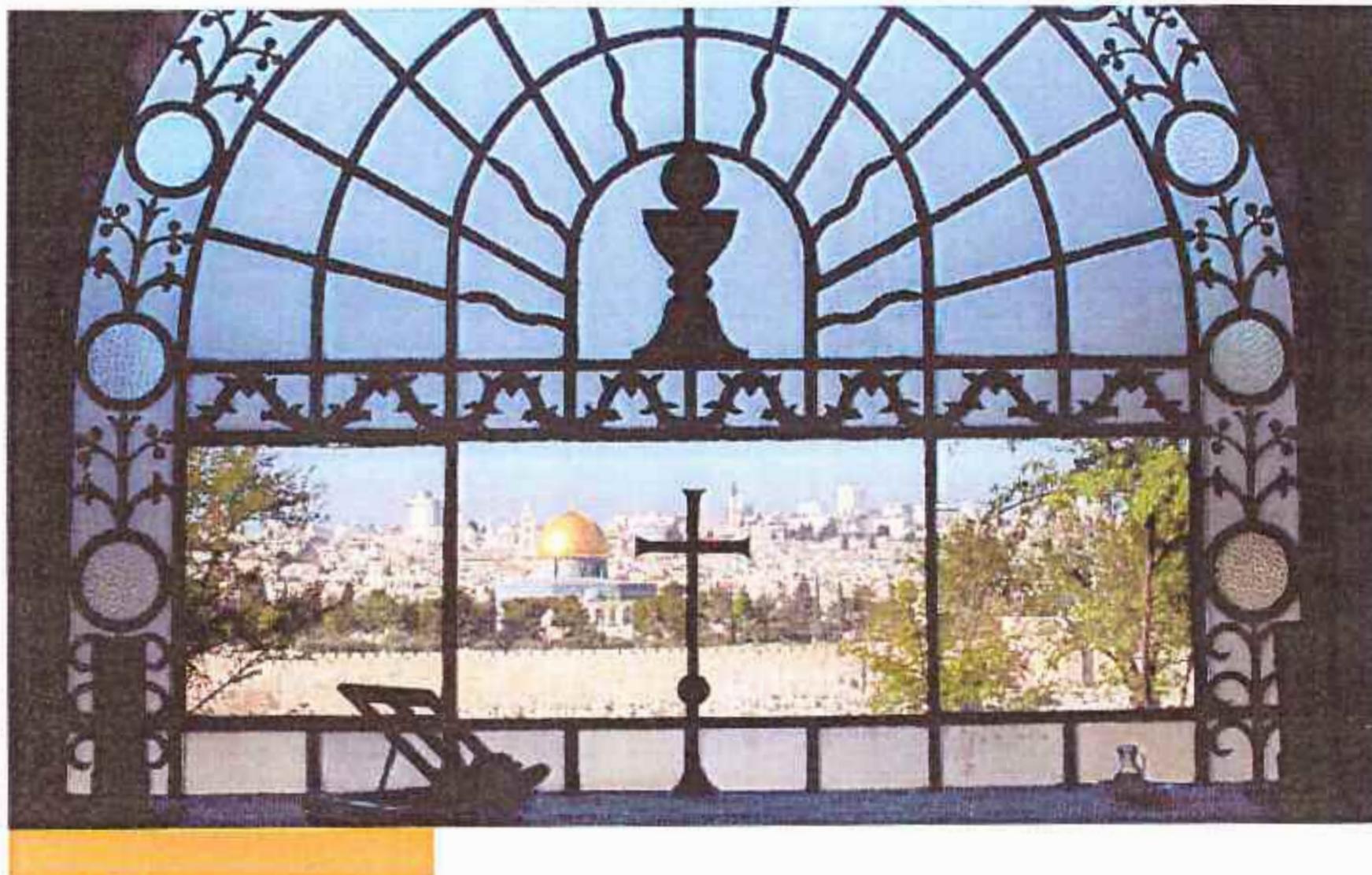
Cell. 347 6136034 - Tel. 0825 611177
info@metanoautomarket.it
www.metanoautomarket.it

SELEZIONIAMO PER VOI
SOLO AUTOMOBILI DI ALTISSIMA QUALITA'

Diocesi di Avellino

Pellegrinaggio in

Terra Santa e Giordania



19-27 agosto 2014

Con la partecipazione di S. E. Monsignor Marino Vescovo di Avellino



Per informazioni rivolgersi a :

Caritas Diocesana Avellino
tel 0825-760571

I 187 GIORNALI DELLA FISC - L'Opinione del Territorio -

Gli editoriali delle testate cattoliche

"Le elezioni amministrative ed europee occasione di rilancio per la politica". I giornali aderenti alla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici), in uscita in questi giorni, guardano all'ormai prossimo "election day" che vedrà gli elettori chiamati al voto per le amministrative e le europee. "Il fermento provocato da questa fase preparatoria - rilevano le testate Fisc - ha messo in mostra, in periferia, una rinnovata voglia di partecipazione politica". Tra gli altri argomenti affrontati dai settimanali: Settimana Santa, cronaca e vita delle diocesi.

Elezioni e attualità politica. "Coerenza e dialogo per volare alto" è l'appello che accomuna le diverse riflessioni sull'attualità politica, in vista del voto. "In periferia - registra **Luigi Lamma, direttore di Notizie (Carpi)** - c'è un rinnovato desiderio di partecipazione e c'è soprattutto la consapevolezza che si tratta di un'impegnativa responsabilità. Di questo atteggiamento ne hanno dato testimonianza i politici intervenuti al recente ritiro spirituale proposto dal vescovo dove è stato affrontato un tema assai poco 'sociale' ma decisamente coinvolgente per chi opera nel sociale e in politica: la scelta tra il bene e il male, il saper tenere lontane le tentazioni del potere, l'astenersi dai giudizi personali, il dialogo costruttivo". In tal senso va anche la richiesta di **Marino Cesaroni, direttore di Presenza (Ancora-Osimo)**, "ai partiti politici, ai sindacati, alle organizzazioni professionali e sociali" di "aiutare le Istituzioni a promuovere e garantire la coesione sociale e la convivenza civile". Infatti, aggiunge **Bonifacio Mariani, direttore del Nuovo Amico del Popolo (Chieti-Vasto)**, "ciò che sembra contare sempre di più in Italia è il disagio della gente, il suo bisogno di sicurezza, di decisioni, di risposte immediate, dopo decenni di parole, di giochi ormai incomprensibili e, purtroppo, di corruzione dilagante". Per questo, "tutte le persone più serie e più sensibili esigono credibilità personale, capacità di fare squadra oltre gli steccati di parte, sforzo di volare alto". **Davide Maloberti, direttore del Nuovo Giornale (Piacenza-Bobbio)**, ribadisce la necessità di "persone consapevoli: l'Italia ha bisogno di un'anima; la vita, la famiglia, la giustizia, la solidarietà e la sussidiarietà non possono essere calpestate". Secondo **Ezio Bernardi, direttore della Guida (Cuneo)**, cambiare è "difficile" ma "ineludibile". Per **Paolo Lomellini, editorialista della Cittadella (Mantova)**, "oltre ai cambiamenti di legge elettorale, Senato, Province e quant'altro, c'è un radicale bisogno di vedere e toccare con mano segni concreti di credibilità della classe dirigente. Questo è forse l'allarme più disperato e urgente che emerge, seppure in chiaroscuro, dal corpo vivo del Paese". **Il Popolo (Tortona)** individua nell'"emergenza-lavoro" il vero problema del governo: "È qui che si concentrano le attese degli italiani intrappolati in una crisi il cui superamento è sempre dato per imminente, basta saper aspettare, anno dopo anno, l'anno prossimo. Pochi giorni fa sono state diffuse cifre da brivido sulla disoccupazione che a febbraio ha toccato il 13 per cento, e il 42,3 tra i giovani". Anche in Friuli, rimarca **Roberto Pensa, direttore della Vita Cattolica (Udine)**, "una delle più lancinanti ferite provocate dalla crisi economica è quella dell'enorme disoccupazione giovanile. Bastano un paio di dati per 'dipingere' la situazione. Dal 2007 al 2013 gli occupati 'under 35' sono diminuiti del 28,4%, passando da 154 a 110mila". In materia di riforme **Lauro Paoletto, direttore della Voce dei Berici (Vicenza)**, indica come "modello da perseguire" quello di "sostenere e favorire le Regioni che vogliono assumersi in proprio, sempre in un quadro nazionale unitario, alcune responsabilità di gestione diretta. Su questo tutte le forze politiche devono fare la propria parte". **Ettore De Faveri, direttore della Valsusa (Susa)**, parla degli 80 euro promessi in busta paga per i lavoratori che guadagnano fino a 1.500 euro. "Solo chi vive nella povertà o sulla soglia della povertà - annota De Faveri - sa cosa significhino 80 euro al mese in più. Forse non danno né la felicità né la tranquillità, ma aiutano. E non è poco (per chi è povero davvero)". Quella attuale, aggiunge **Bruno Cescon, direttore del Popolo (Concordia-Pordenone)**, non è solo "l'ora della carità. Quella attuale è l'ora della giustizia". Infatti, "sull'egoismo e individualismo non si costruisce il futuro di un Paese. I sacrifici vanno richiesti a chi può di più. Ristabilendo un po' di giustizia". **Gianpiero Moret, direttore dell'Azione (Vittorio Veneto)**, si sofferma sulla figura di Matteo Renzi: "Elementi positivi ci sono, se non altro il coraggio di giocarsi tutto, di metterci la faccia, come ama dire, pronto a mettersi da parte se il suo tentativo



fallisce. (...) Ma ci sono non poche ambiguità che non si riesce ancora a dissipare, soprattutto il tono populistico con cui presenta il suo programma e lo scivolamento verso forme di autoritarismo implicite in alcune riforme". **Il Nuovo Diario Messaggero (Imola)** riporta il discorso del Papa ai rappresentanti dell'associazione nazionale comuni italiani (Anci) con l'invito ai sindaci a essere vicini alla gente, "mediatori" e "non intermediari". **La Fedeltà (Fossano)** richiama l'attenzione sulle recenti elezioni amministrative francesi, dove hanno prevalso i nazionalisti anti-europei di Marine Le Pen. "Va registrato - osserva il giornale piemontese - il segnale che questo voto manda all'Unione europea, alla vigilia delle elezioni: viene confermata, purtroppo, la previsione di un rafforzamento di forze populiste e antieuropee".

Settimana Santa. Al centro degli editoriali anche alcune riflessioni sull'ormai imminente Settimana Santa. "Con questa domenica - ricorda **Vincenzo Tosello, direttore di Nuova Scintilla (Chioggia)** - inizia la 'grande settimana' che culmina nella domenica di Risurrezione. La pedagogia della Chiesa si accompagna in modo speciale in questi 'giorni santi' facendoci rivivere intensamente il grande mistero della passione morte e risurrezione di Gesù. Ma è il caso di domandarsi se e come, di fatto, la 'santità' di questa settimana viene vissuta". La **Settimana (Adria-Rovigo)** pubblica il **messaggio del vescovo, monsignor Lucio Soravito**, per la Settimana Santa con l'augurio che "la contemplazione dell'amore di Dio faccia 'nuova' la vostra vita, vi aiuti a viverla come 'dono' per gli altri, vi faccia diventare 'popolo di Dio in missione'". **Il Ponte (Avellino)** riporta alcune parole di Papa Francesco: **la Settimana Santa "è un tempo di grazia che il Signore ci dona per aprire le porte" e "uscire in contro agli altri, farci noi vicini per portare la luce e la gioia della nostra fede"**.

Sul **Cittadino (Genova)** il teologo **Marco Doldi** spiega che "vivere la Quaresima, specialmente la Settimana Santa, significa uscire da se stessi per guardare e andare verso le periferie dell'esistenza e portare loro la presenza viva e consolante di Gesù misericordioso". Per **Luciano Sedioli, direttore del Momento (Forlì-Bertinoro)**, "solo distogliendo lo sguardo dallo 'spettacolo' e portandolo sulla 'realtà', dove si consuma la Via Crucis dell'uomo di oggi, è possibile fondare la speranza e non rimanere complici di quell'indifferenza che uccide ogni giorno migliaia di persone in tutto il mondo". Anche perché, afferma **Corrado Avagnina, direttore dell'Unione Monregalese (Mondovì)**, bisogna immergersi "nelle sfide che non si possono snobbare, dove si è misurati dalla Parola di Dio e dalle urgenze degli uomini. Detto altrimenti, c'è da rimettersi in pista a ogni alba quotidiana perché niente è già scontato". Su **Voce della Vallesina (Jesi)** il direttore della Caritas diocesana, **don Nello Barboni**, invita a prepara-

arsi alla Pasqua "con la volontà di una profonda conversione per vivere la carità come il Signore ci ha insegnato. Solo così il nostro impegno, i nostri segni e i nostri progetti a sostegno acquireranno il loro vero valore e saranno segno di vera speranza". Per **Filippo Curatola, direttore dell'Avvenire di Calabria (Reggio Calabria-Bova e Locri-Gerace)**, "è l'esperienza dell'essere congiunti all'Amato - che nella Pasqua potremo vivere - che ci permette di credere, anche quando le risposte alle domande che nascono dal dolore restano custodite nel suo misterioso silenzio". **Vincenzo Rini, direttore della Vita Cattolica (Cremona)**, ribadisce come "per molti cristiani, per la Chiesa in molte parti del mondo, continua il Venerdì Santo, né s'intravede la Pasqua di Risurrezione. Penseremo a loro, celebrando la passione e morte di Gesù: sono loro oggi sulla croce, come Gesù, anzi con Gesù". Al riguardo **Emmaus (Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia)** sottolinea che "la fede cristiana non celebra la sofferenza fine a se stessa; piuttosto conduce a combattere quelle strutture che causano la sofferenza di tanti esseri umani". **Luca e Vita (Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi)** offre ai lettori "alcuni testi per la meditazione personale durante la Settimana Santa"; mentre **la Voce Alessandrina (Alessandria)** riporta il calendario delle celebrazioni presiedute dal vescovo in cattedrale.

Cronaca. Diversi gli spunti dalla cronaca. "Nei giorni scorsi - scrive **Giovanni Tonelli, direttore del Ponte (Rimini)** - insieme agli altri settimanali cattolici ci siamo dati appuntamento a Gorizia, terra di confine, e in quel continuo saltellare dalla zona italiana a quella slovena, che caratterizza oggi ogni spostamento, abbiamo toccato, con mano e nel cuore, l'assurdità delle guerre, dei conflitti, delle divisioni". "Eppure, solo pochi giorni fa, un referendum on-line (è vero, giudicato dai più una bufala) chiedeva l'indipendenza del Veneto e il ritorno del Doge, ma un altro referendum, ben più serio, sanciva la divisione fra Ucraina e Crimea. Un nuovo confine". Sull'Appennino **Camerte (Camerino-San Severino Marche)** il direttore **Vincenzo Finocchio** annuncia che sono stati "bloccati i libretti 'Educare alla diversità a scuola', che si proponevano d'inculcare fin dall'infanzia l'ideologia del gender (parola inglese usata per negare la distinzione dei sessi)". **Alessandro Repossi, direttore del Ticino (Pavia)**, indica nel "recupero" e nella "riqualificazione delle aree dismesse" un "punto fermo dal quale ripartire per avviare un rilancio concreto della città": "Per comprendere l'importanza della questione, è sufficiente ricordare una cifra: sono 800mila i metri quadrati di terreno a Pavia ereditati da deindustrializzazioni o da dismissioni di attività produttive. Un'enorme porzione di città". **Gente Veneta (Venezia)** si sofferma invece sul "problema che vive Mestre, in questi giorni, circa il degrado urbano" proponendo tre ingredienti per "far vivere la città". Sul **Cittadino (Monza e Brianza)** il direttore **Giorgio Barda-**

glio parte da quattro storie di under 35 - riportate nel giornale - che cercano lavoro, per osservare che "c'è una voglia di superare la crisi e la sensazione, finalmente, di potercela fare, di vedere la luce in fondo al tunnel, incrociando le dita affinché non sia quella di un treno che ci viene contro". **L'Orsa del Salento (Lecce)** affronta invece i rischi per l'infanzia: "Pornografia, droga, pedofilia, violenza, ricatto... Occorre difendersi. Qualcuno pensa di chiudere le finestre, pensa di tornare nella bambagia, di nascondere il mondo, che invece resta là con tutti i suoi colori. Non sa che dal male ci si difende rinforzando la nostra capacità di fare del bene. Dalle deviazioni dell'affettività ci si difende educando l'affettività". **L'Eco del Chisone (Pinerolo)** fa sapere che "in molti istituti del pinerolese da qualche mese si organizzano serate di promozione per la vendita di materassi alle famiglie. Il ricavato della serata viene usato dalla scuola per acquistare materiale didattico, finanziare progetti, laboratori, uscite che altrimenti non potrebbero essere fatte perché mancano i soldi".

Francesco Zanotti, direttore del Corriere Cesenate (Cesena-Sarsina), ritorna su una pagina pubblicata nei giorni scorsi da un quotidiano locale in cui viene criticato l'impegno di alcuni "gruppi religiosi" a favore della vita. In questi casi, scrive Zanotti, "mi viene in mente la testimonianza di Michela Napolitano, portata a Cesena il 31 gennaio scorso, al palazzo del Ridotto: 15 anni fa l'avevano quasi convinta ad abortire. Poi, all'ultimo, sul lettino prima di entrare in sala operatoria, la decisione di tornare indietro. Per fortuna, mi verrebbe da dire, perché a Cesena, sempre in quella serata, tutti i presenti hanno apprezzato il sorriso e l'inno alla vita di Elvira, la figlia ormai quindicenne di Michela".

Attualità ecclesiale. Non manca l'attualità ecclesiale, con alcune riflessioni sui prossimi Papi Santi (Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II) e sulle iniziative delle diocesi. **Lo Scudo (Ostuni)** racconta, attraverso i ricordi dell'arcivescovo, monsignor Domenico Caliandro, "la straordinaria esperienza pastorale e umana" di Giovanni Paolo II. "Ero prete da un anno - ricorda monsignor Caliandro - quando, nell'agosto 1972, con un gruppo di confratelli, alcuni non ancora ordinati sacerdoti, raggiungemmo l'arcidiocesi di Cracovia, dove eravamo stati invitati dall'allora cardinale Wojtyła (...). Prima di ritornare in Italia, Wojtyła ci ospitò a pranzo in episcopio. (...) C'incontrammo più volte, dopo, lui Papa, io vescovo. (...) I diversi stili di testimonianza dei due Papi che verranno canonizzati il 27 aprile (Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II) e degli altri Papi che ho conosciuto (Benedetto XVI e Francesco) - conclude l'arcivescovo - ci indicano un unico cammino, con il cuore e con l'affetto, quello di Gesù Cristo". **Lorenzo Russo, direttore di Kaire (Ischia)**, pone in relazione le parole indicate da Papa Francesco come aiuto per la vita matrimoniale - "permesso, grazie e scusa" - con "le tre parole che ci lasciò Giovanni Paolo II quando venne a Ischia nel 2002. Ascolta, accogli, ama. Ascoltare vuol dire entrare in silenzio nell'altro (permesso), per farsi dono. Accogliere, vuol dire ricevere e ringraziare (grazie) per ciò che ci viene dato. Amare, vuol dire essere umili e saper quindi chiedere scusa. Il segreto della famiglia è racchiuso in queste parole". **Il Corriere Eusebiano (Vercelli)** informa che "cresce l'attesa per l'arrivo in diocesi dell'arcivescovo eletto, monsignor Marco Arnolfo": "Resta confermata domenica 11 maggio come data d'ingresso del successore di padre Masseroni che, nella stessa giornata, riceverà anche l'ordinazione episcopale". **Giordano Frosini, direttore della Vita (Pistoia)**, dedica, infine, l'editoriale al vescovo, monsignor Mansueto Bianchi, che ha lasciato la diocesi perché nominato assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica. "Al vescovo che parte - afferma Frosini - dovremmo promettere di continuare, per metterle definitivamente in pratica, le cose buone che ci ha insegnato e di cui ci ha dato l'esempio".

UN ILLUSTRE MONTELLESE RICORDATO NEL LAVORO DI TULLIO BARBONE

GIULIO CAPONE - 150° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA

Conoscere il territorio significa anche conoscere i suoi figli ma, sebbene sia più significativo concentrare la propria attenzione sulle persone comuni, a rappresentare una terra quasi sempre sono i cittadini illustri che, vuoi per censo, vuoi per valore, sono comunque coloro che si sono distinti dalla massa. Così ciò che rappresenta un popolo quasi sempre è ciò che non gli appartiene davvero o del tutto. Difficilmente una strada viene intitolata al cittadino comune né un paese viene ricordato per l'operosità, l'accoglienza o altre doti della sua cittadinanza. Questo accade perché ogni popolo elegge a proprio rappresentante il proprio migliore membro o, meglio, colui che rappresenta le virtù che ognuno vorrebbe avere.

È in quest'ottica, forse, che l'indifferenza riservata a un "figlio illustre" di Montella da parte dei suoi concittadini, come lamentano gli autori del libro "Giulio Capone - 150° anniversario della nascita", risalta maggiormente all'attenzione. A prova di ciò anche la piazza una volta a lui intitolata da alcuni anni ha cambiato nome ed è stata relegata all'oblio la memoria del suo nome che pochi cittadini del suo paese ricordano.

La storia della famiglia Capone, di cui il professor Gennaro Passaro di Nusco ha ricostruito l'albero genealogico, allegato al volume presentato nella sua terza edizione presso la Biblioteca Provinciale di Avellino lo scorso 10 aprile, è parte integrante del lavoro letterario, in particolare per quanto riguarda i diretti ascendenti del personaggio in questione.

La famiglia vanta tra i suoi membri avvocati di



fama e politici che ebbero un ruolo nella costruzione dell'Italia post unitaria. Ma pare che, a detta del professor Passaro e di Tullio Barbone, insegnante in pensione e montellese, curatore dell'opera e autore del profilo biografico di Giulio Capone, i cittadini di Montella abbiano mostrato in passato astio nei confronti di questa famiglia che tanto si spese per l'economia e l'amministrazione delle finanze cittadine. Poi l'accento

cade, tra le righe, sull'abile acquisto delle terre sottratte alla proprietà ecclesiastica in seguito alla legge napoleonica del 1807. Terre, peraltro, curate e coltivate dai paesani, enfiteuti, quindi quasi curatori a tempo indeterminato proprio di quelle terre e individuati dalla riforma napoleonica, nell'intenzione, quali beneficiari degli interventi di confisca. Non si capisce, a questo punto, perché i montellesi avrebbero dovuto ricordare

con piacere tali eventi.

Ebbene, tornando a Giulio, il dotato rampollo della famiglia Capone, oggetto dello studio di Tullio Barbone, non aveva, in verità, molto a che fare né con gli affari, né con le cariche politiche ricoperte dal padre e dallo zio, rimanendo, per la sua breve vita, lontano dalle brame di potere e di denaro. A Giulio piaceva studiare e dissertare sui temi in cui impiegava giornate di lettura e di approfondimento. Purtroppo, una salute troppo cagionevole, che a quei tempi significava avere scarse prospettive di sopravvivenza, non gli permetteva molto più che studiare, ma si fece notare anche a livello nazionale per l'acume e la profondità con cui affrontava tali argomenti. La sua conoscenza di diverse lingue antiche gli permise, inoltre, di elaborare interessanti teorie storiche partendo dalle osservazioni di natura glottologica su alcuni termini individuati come distintivi dello sviluppo di alcuni principi sociali. Non ci è dato di sapere, però, a quali gradi di fama si sarebbe spinto il suo nome in tale campo, perché morì a soli 28 anni.

Di Giulio e del padre Scipione restano le intitolazioni della Biblioteca di Montella e della Biblioteca Provinciale di Avellino e una splendida raccolta di volumi antichi, che comprende alcune cinquecentine, donate da Scipione, consapevole del valore del fondo, che poi fu a loro intitolato. E, con la pubblicazione e riedizione di questo volume, edito dall'Arciconfraternita del SS. Sacramento di Montella, resta anche una biografia ben curata.

Esperienze pratiche per i bambini della primaria "San Tommaso" di Avellino

"ORTOTONDO"



L'unica scuola della provincia di Avellino ad avere aderito alla lodevole iniziativa "Ortotondo" è stata la primaria "San Tommaso" dell'IC San Tommaso D'Aquino e i bambini delle classi 1A, 1B e 5B sono stati avviati a percorrere in cinque appuntamenti un percorso didattico-pratico per l'apprendimento della cura dell'orto ed avere un rapporto più ravvicinato con piante e frutti della terra.

Il progetto, promosso dal Comune di Avellino insieme all'Associazione di Volontariato Mondo Amico, si svolge nell'orto didattico del Campus Natura in via Giovanni Di Guglielmo, dove i genitori e i nonni svolgeranno, contestualmente al lavoro dei bambini, attività di socializzazione. Gli ortaggi prodotti saranno messi in vendita e il loro ricavato sarà devoluto all'Associazione per la realizzazione di un mini parco giochi per tutti, attrezzato anche con giostrine per bambini diversamente abili e per l'organizzazione di una cena sociale.

Rai 1 **Famiglia** Conservatorio di Musica di Avellino *Domenico Cimurosa*

CONSERVATORI A CONFRONTO

SABATO 26 APRILE 2014
DALLE ORE 9:15

QUARTETTO SAX

FORMATO DA:
GARLO MONTANO *Sax Soprano*
FRANCESCO ORLANDO *Sax Contralto*
LUCIANO RELLA *Sax Tenore*
ANGELA DEL PRETE *Sax Baritono*

SOSTENIAMOLI
CON IL TELEVOTO AI NUMERI TELEFONICI

894.433 da telefono fisso
478.478.4 inviando un SMS da cellulare*

* Da ciascuna utenza potranno essere espressi 5 voti

MESTIERI E FIGURE SCOMPARSE NEL TEMPO

a cura di Antonietta Urciuoli

“IL BURATTINAIO”

L'uomo, nel tempo, ha sempre avuto momenti di svago e, grazie al ritrovamento in Egitto, in Grecia e a Roma di figure che rappresentavano piccoli fantocci, gli archeologi fanno risalire a quei tempi gli spettacoli di burattini o di marionette che si tenevano in pubblico. In Italia nel secolo XV nacque la "Commedia dell'Arte" come reazione al teatro freddo e monotono per un pubblico che non fosse colto. La "Commedia dell'Arte" trionfò non solo in Italia ma in tutta l'Europa e le cosiddette "maschere", cioè le figurazioni tipiche dei personaggi principali che agivano in queste commedie, divennero presto di fama universale. Per circa due secoli, il XVII e il XVIII, le maschere italiane dominarono le rappresentazioni di tutti i paesi animandole e rallegrandole. Nobili, principi e sovrani si contendevano le compagnie di attori italiani della "Commedia dell'arte", gli unici capaci di rappresentare le spassose vicende delle maschere. A Parigi, per circa due secoli, essi ebbero un teatro a loro disposizione e potevano vantarsi del titolo di "Comédiens du Roi" (Attori del Re). I re di Francia ebbero per gli attori che impersonavano le maschere e specialmente per gli Arlecchini una particolare predilezione. Si racconta che Enrico IV riceveva spesso l'attore Tristano Martinelli, che era uno spassosissimo Arlecchino, che durante una di queste udienze, essendosi il sovrano alzato per parlare, Arlecchino ne approfittò, immediatamente, per sedersi al suo posto lasciando sua Maestà il Re di Francia in piedi davanti a sé. Ma s'intende, non venne punito e il re non fu per nulla offeso, anzi era divertito della sua impertinenza. Anche Luigi XIII diede grande familiarità al Martinelli e gli tenne a battesimo un figlio; Arlecchino quando scriveva al re e alla regina di Francia li chiamava "Compare Gallo e Comare Gallina" ed essi sorridevano divertiti. Un altro Arlecchino molto famoso fu Domenico Biancolelli, che un giorno, mentre, assisteva al pranzo di Luigi XIV, il "Re Sole", adocchiava certe pernici servite in un gran piatto d'oro massiccio. Il re se ne accorse e disse ai servi: "Date quel piatto ad Arlecchino" e l'attore pronto: "Anche le pernici, Maestà?". Il re, con gesto regale rispose: "Anche le pernici" e Arlecchino, felice, si portò via il magnifico piatto. Per anni e anni, Arlecchino, Pulcinella, Brighella, Capitan Fracassa e tante altre maschere hanno rallegrato il cuore di grandi e piccoli grazie al lavoro di una persona straordinaria che noi tutti ricordiamo con gioia: "IL BURATTINAIO" che lentamente è scomparso. Lo ritroviamo oggi in una grande villa pubblica o in qualche fiera e, grazie alla sua creatività, riesce ancora ad attrarre il piccolo pubblico. In passato il burattinaio faceva molti spettacoli perché non c'era il cinema e la televisione e grandi e piccoli avevano interesse ad ascoltarlo. Il mestiere del burattinaio era molto impegnativo perché con le sue mani si costruiva i burattini che erano tantissimi, erano pupazzi di legno, con gli arti snodati. Con dei fili opportunamente fissati e azionati dall'alto riusciva a farli muovere con molta naturalezza. Quando doveva muoverli solo con le dita, manovrava il burattino con il dito indice che lo sosteneva e muoveva la testa e con il pollice e il medio azionava le braccia. Il burattinaio si costruiva anche un'impalcatura di legno un po' alta che ricopriva con carta colorata e poteva lavorare seduto in modo da stare più comodo durante lo spettacolo che durava anche dai trenta ai novanta minuti. Il burattinaio si costruiva i suoi burattini con le sue mani ed era attento ai particolari: i vestiti li cuciva rinforzandoli perché sapeva benissimo che alla fine dello spettacolo i bambini volevano toccarli e spesso volevano stratonare quei pupazzi che nella storia avevano impersonato un cattivo. Il mestiere di questo artista di strada, che alla fine di ogni spettacolo radunava con cura le sue cose e le poneva su un carretto e si spostava di paese in paese, di piazza in piazza, nei giorni di festa, di fiera, di mercato, per



sbarcare il lunario, richiedeva tanta preparazione, abilità ma soprattutto tanta passione. Cercava sempre di attrarre più persone e affascinarle con le storie e i canti, riadattava le fiabe famose e le presentava ai più piccini che lo ascoltavano a bocca aperta. Egli doveva curare tutti i particolari e prima dello spettacolo doveva provvedere alla scenografia, alle luci e al suono e doveva sempre controllare i suoi burattini che dovevano animare la scena. Grande importanza assumeva anche il tono della sua voce che doveva catturare l'attenzione dei bambini. Se lavorava da solo doveva fare anche le voci al femminile e poiché tutte le voci erano le sue i bambini si meravigliavano quando vedevano alla fine dello spettacolo uscire dal teatrino solo lui. Qualche piccolo gli chiedeva: "Dov'è andata Colombina? Dov'è Pulcinella?" e il bravo burattinaio inventava un'altra storia per quel piccolo spettatore. Le giornate del burattinaio erano intense, aveva sempre da fare: era falegname, sarto pittore, musicista, scrittore, elettricista, tecnico del suono. Tutte queste abilità gli servivano per il suo lavoro, ricco soprattutto di tanta abilità e creatività che gli permettevano di improvvisare quando era necessario per strappare la risata e l'applauso.

CONCERTO DI PASQUA



Ha riscosso grande successo di pubblico e di consensi, il Concerto di Pasqua organizzato dall'Associazione ZENIT 2000 martedì 12 aprile, alle ore 19,30, nel Duomo di Avellino.

E' stato eseguito il **REQUIEM KV 626 di Wolfgang Amadeus MOZART** per soli, coro e orchestra, con la partecipazione:

- dell'Orchestra Internazionale ZENIT 2000 con il **Maestro Direttore e Concertatore - Massimo TESTA.**

- le voci soliste: **Rosalba EROICO** - Soprano;

Daniela ILIUTA - Mezzosoprano; **Nicola PISANIELLO** - Tenore; **Carmine MONACO** - Basso.

- dei cori: Hirpini Cantores - **Direttore M° Carmine D'AMBOLA**; Tota Pulchra - **Direttore M° Samantha Esposito.**

- **Maestro all'organo - Giovanna PETITTO.**

L'evento è stato realizzato a scopo benefico a favore della Caritas Diocesana di Avellino.

CONDIVIDERE IL CIBO, ATTO D'AMORE

E' nato il primo sito italiano di "food sharing": una dispensa virtuale dove donare prima della scadenza il cibo che non verrà consumato.

In Europa **condividere il cibo sul Web** è ormai una tendenza di successo.

Pioniere il portale tedesco **Ifoodsharing.de**, inventato da Valentin Thum e Stefan Kreutzberg e attivo con successo dal 2012.

Proprio sulla scia di questa esperienza, replicata anche in Svizzera e in Austria, è nato il primo sito italiano di food sharing.

Ad aver importato l'idea quattro ragazzi di Catania: Daniele Scivoli, imprenditore che commercia dolci siciliani all'



l'estero; Francesco Perticone e sua moglie Elisabetta Di Benedetto, che gestiscono un'agenzia di comunicazione; Daniela Liroso, titolare di un e-commerce di giocattoli in legno.

Contrastare lo spreco alimentare e dare una mano a chi ha bisogno, sono questi gli obiettivi dichiarati del progetto, annunciati già dallo slogan in home page, **"Condividere il cibo è un atto d'amore"**.

Come funziona il sistema? Semplice. Se in dispensa avete, ad esempio, una bottiglia di latte che sta per scadere e volete condividerla, vi basta accedere a **Ifoodshare.org**, registrarvi sul portale e metterla in un'apposita "cesta" virtuale.

Lo stesso vale per confezioni di pasta, scatolette di tonno, bibite, succhi di frutta, omogeneizzati per bambini, e molto altro.

Chi necessita dei prodotti può verificare cosa è disponibile nella zona in cui abita, compilare il modulo di richiesta con autocertificazione dello stato di bisogno, e ottenere così quanto desiderato.

Tra i possibili beneficiari, studenti e operai, casalinghe e disoccupati, ma anche organizzazioni non profit, parrocchie, enti di assistenza sociale.

Sul fronte dei donatori, oltre ai cittadini che hanno sbagliato la spesa, anche piccola e grande distribuzione e aziende agricole che scelgono di tramutare le eccedenze in un gesto solidale.

La consegna dei beni è fatta solo di persona. Niente spedizioni, quindi. Donatori e beneficiari si mettono d'accordo attraverso il sistema di messaggistica della piattaforma e organizzano l'incontro. Chi vuole tutelare la sua privacy può lasciare gli alimenti in una chiesa o nella sede di un'associazione.

"Finora non abbiamo ancora dati aggregati sul numero degli scambi", spiega Scivoli. "Ci sono però delle indicazioni. Sappiamo, ad esempio, che a prelevare le ceste sono più i cittadini in stato di necessità che le associazioni. In genere, poi, sono più le richieste delle offerte". Anche per questo è necessario incrementare la quota di donazioni.

Tanto più che **in Italia le cifre dello spreco sono da capogiro**: nonostante la crisi, si gettano nell'immondizia 12,3 miliardi di euro di cibo ogni anno. In particolare, tra i rifiuti finiscono soprattutto latticini, ma anche pane, carne, ortaggi. E non è solo un problema di alimenti: per produrre il **cibo sprecato**, ogni anno nel nostro Paese vengono buttati nel cestino fino a 1226 milioni di metri cubi di acqua, 24,5 milioni di tonnellate di anidride carbonica, il 36 per cento dell'azoto dei fertilizzanti utilizzati inutilmente. Un danno all'ambiente e una minaccia alla sostenibilità. Ora, però, l'alternativa c'è. Ed è a portata di mano. Anzi, di clic.

Vittorio Della Sala

Il libro di Ezechiele, la Pasqua e i nuovi sbarchi.

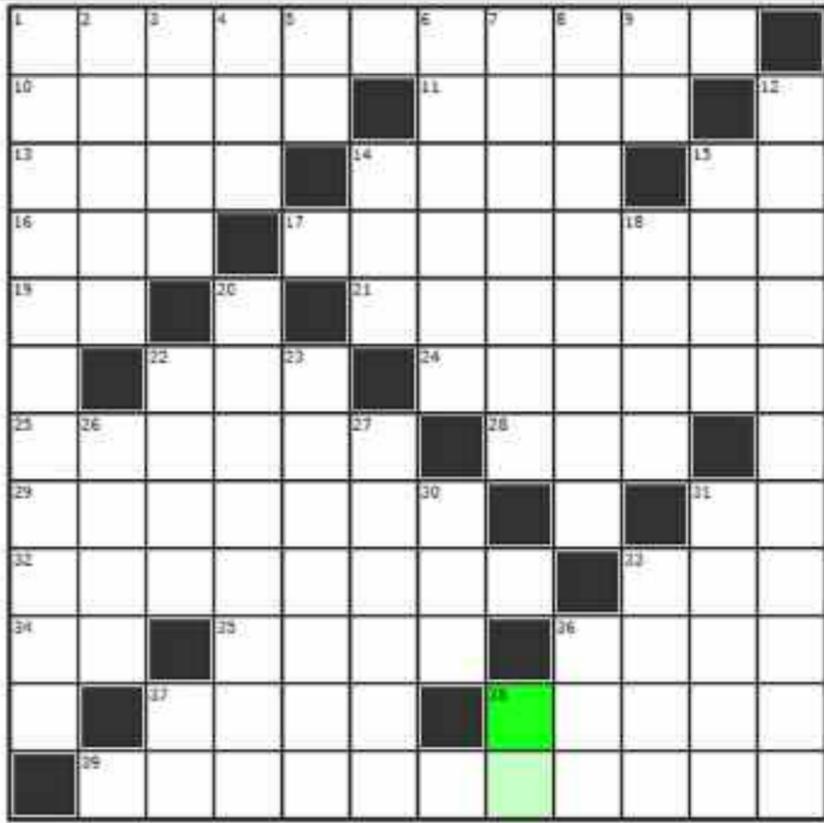
Il libro di Ezechiele fu scritto dal profeta Ezechiele di cui la Bibbia dice: "la mano del Signore era sopra di lui" (Ez 3,22) per indicarne lo stretto legame tra lui e il Signore.

Uno dei testi che colpisce di più nel libro di Ezechiele è il racconto delle ossa aride (Ez 37,1-14). Dio manda il profeta agli Israeliti "morti": soffia su questi morti (Ez 37, 9b), perché non c'era spirito in loro (Ez 37, 8b). E poi la Bibbia spiega ancora: "farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nel vostro paese; saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò." (Ez 37,14). Che significano queste parole oggi? Chi è sono questi morti? Nel modo più semplice possiamo pensare, che siano i nostri cuori che, spinti verso il male e l'egoismo, ogni giorno si allontanano dal bene. Perché Dio oggi tramite Ezechiele profetizza ai nostri cuori? A che cosa serve questa parola? Soprattutto a noi stessi, così che i nostri occhi si aprano alle cose che non vediamo e i nostri cuori lasciato l'egoismo si aprano alla resurrezione Pasquale che è resurrezione di bontà e coraggio. In pratica invece di pensare solo a se stessi cominciamo ad accorgerci, che le persone attorno a noi hanno bisogno della nostra presenza: il marito, i figli, gli amici, forse vicini di casa o anche qualcuno estraneo, che Dio ci fa incontrare sulla strada. Che facciamo? Ci volgiamo verso noi stessi restando "morti" o ci facciamo parlare nel cuore dallo Spirito di Dio e non ci spaventiamo quando leggiamo di 10.000 extracomunitari che stanno per sbarcare in Italia?

Ewa Czukwinska



Passa... Tempo



ORIZZONTALI

VERTICALI

- 1. Si effettua con un aereo noleggiato
- 10. Osso del braccio
- 11. Gomma per calzature
- 13. Il pasto serale
- 14. E' fine in spiaggia
- 15. Sono al centro
- 16. Amese con la cruna
- 17. Regione storica della Francia sudoccidentale
- 19. Si ripetono in barba
- 21. Impedisce di credere
- 22. La tennista Ivanovic
- 24. Il gruppo col Cevedale
- 25. Città francese sulla Sarthe
- 28. Andato in breve
- 29. Segmento che va dal centro a un lato di un poligono
- 31. Breve obiezione
- 32. Arrostito a fuoco lento
- 33. Il "musqué" in pellicceria
- 34. Poco ispirato
- 35. L'anima del lapis
- 36. Una roccia vulcanica
- 37. Scontri a parole
- 38. Compose "La vedova allegra"
- 39. Linee nello spazio

- 1. Un libro senza indice
- 2. L'ultima lettera greca
- 3. Un centro del Bresciano
- 4. A Natale non è legale
- 5. Coda di omitorinco
- 6. Più che sochiuso
- 7. Il santo patrono di Pisa
- 8. Il percorso da effettuare
- 9. Schema senza consonanti
- 12. Sfila in passerella con abiti maschili
- 14. La Silvia leggendaria
- 15. Si lasciano con i piedi
- 18. La capitale su un fiordo
- 20. La conosce perfettamente il medico
- 22. Il celebre regista israeliano Gitai
- 23. Spiccate aspirazioni
- 26. La poesia celebrativa di un popolo
- 27. Le brame dell'impaziente
- 30. Un altare in un rebus
- 31. Miriam, famosa giornalista italiana
- 33. Bacino carbonifero tedesco
- 36. Il noto conduttore Mammucari
- 37. In loro e in altri
- 38. Sono doppie in bolletta

SUDOKU

	1	6		2		4	9	
7		9		6		2		5
8	4			9			6	3
		4		7		5		
			2		6			
		1		5		8		
4	8			3			1	2
6		3		1		7		8
	2	5		8		9	3	

ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.00, 18.30 Feriali: 18.30
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdi ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

**Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica
notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino
inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00**

Numeri utili	Ariano Irpino 0825871583
Emergenza Sanitaria 118	Segnalazione Guasti
Vigili del fuoco 115	Enel 8003500
Carabinieri 112	Alto Calore Servizi
Polizia 113	3486928956
Guardia di Finanza 117	Sidigas Avellino 082539019
Guardia medica	Ariano Irpino 0825445544
Avellino	Napoletana Gas 80055300
0825292013/0825292015	

“**NOI**
pensiamo al loro
FUTURO”

www.mabq.com

Numero Verde
800 80 15 52
GRATIS ANCHE DAI CELLULARI

CIELO
CONCEDE PRESTITI
AI PENSIONATI
FINO A 85 ANNI

www.cieloprestitipersonali.it

PRESTITI GENERAZIONALI
CIELO TI AIUTA A SOSTENERE CHI AMI DI PIÙ

IMPORTO TOTALE DEL CREDITO	RATE A PARTIRE DA	CON T.A.E.G. FISSO
3.000 € Durata 72 mesi; Tan Fisso 5,56%; commissioni accessorie € 41,76; spese fisse € 450,00; bollo € 16,00 - importo totale dovuto € 4.176,00	58 €	11,83%
10.000 € Durata 120 mesi; Tan Fisso 6,17%; commissioni accessorie € 142,80; spese fisse € 450,00; bollo € 16,00 - importo totale dovuto € 14.280,00	119 €	7,80%
18.000 € Durata 120 mesi; Tan Fisso 6,17%; commissioni accessorie € 252,00; spese fisse € 450,00; bollo € 16,00 - importo totale dovuto € 25.200,00	210 €	7,30%
30.000 € Durata 120 mesi; Tan Fisso 6,17%; commissioni accessorie € 415,20; spese fisse € 450,00; bollo € 16,00 - importo totale dovuto € 41.520,00	346 €	7,05%



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempi riferiti ad un cliente di 40 anni inserito nell'Amministrazione Pubblica. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai documenti informativi disponibili presso CIELO PRESTITI PERSONALI con sede in Via Jacopo Dal Verme, 7 - 20159 Milano - Tel. 02 694913.71 - Fax 02 54123928 - contatti@cieloprestitipersonali.it - www.cieloprestitipersonali.it - Cielo Prestiti srl. è Agente in Attività Finanziaria iscritta al n° A7659 presso O.A.M. (Organismo degli Agenti e dei Mediatori). Salvo approvazione da parte dell'Istituto Erogante la richiesta di finanziamento. Ogni richiesta di finanziamento è condizionata al preventivo ottenimento delle coperture assicurative dovute per legge ai sensi del DPR n. 180/50. Offerta promozionale valida fino al 30-06-2014.

Professionalità, Discrezionalità, Solidarietà



ONORANZE FUNEBRI IRPINIA
Giordano e Benevento

AVELLINO 0825 74383

349 2359064

AVELLINO 0825 681536

349 2359085